ANNO XXVII. | Mercoledì 2 Settembre 1874. | N. 241.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffizi postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 31. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cassiodoro, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbuonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Si avvertono i signori Abbuonati e Librai che le lettere e il prezzo di associazione e di spedizione di giornali per la vendita debbono essere indirizzate all'**Amministrazione del Giornale L'OPINIONE, Roma.**

L'Amministrazione non risponde delle lettere nè del danaro spediti ad altro indirizzo.

Roma, 1° Settembre

BOLLETTINO POLITICO

La stampa francese si occupa ancora del discorso di monsignor Freppel, vescovo d'Angers. Oggi è il *Journal des Débats* che gli consacra un articolo. Ne riproduciamo le seguenti considerazioni:

Il *Journal officiel*, che pare avere assunto la missione di somministrare alla legittima curiosità del pubblico le informazioni più incomplete, non disse verbo del discorso indirizzato al presidente della repubblica da monsignor Freppel, vescovo d'Angers. Quel discorso è, tuttavia, la più importante dimostrazione che sia avvenuta nel corso del viaggio presidenziale. In alcune frasi assai chiare l'on. prelato ha riassunto le domande, per non dire le esigenze e le lagnanze del partito clericale. In nome dei cattolici francesi, ha chiesto la legge sull'insegnamento superiore, che deve porgere al clero le armi necessarie per combattere e distruggere l'insegnamento laico; gli è ciò che in quel partito si chiama adoperarsi per la restaurazione morale del paese.

Quanto alla sua ristaurazione politica, monsignor Freppel ha sufficientemente indicato al maresciallo presidente i principii secondo i quali dovrebbe compiersi, e ciò che s'aspetta dall'eletto del 20 novembre. Il vescovo d'Angers e il suo clero hanno fatto plauso alla scelta fatta dall'Assemblea della sua persona per governare la Francia in questi tempi difficili; ma la loro approvazione non è stata che sotto condizione: essi l'hanno data nella fiducia che il maresciallo avrebbe efficacemente cooperato a ricondurre il paese nella via delle sue gloriose tradizioni. Si sa che cosa queste parole significano.

Il presidente della repubblica avrà potuto convincersi, se già non ne aveva sentore, che il partito in nome del quale monsignor Freppel teneva quel linguaggio, non l'ha accettato che come uno strumento dei suoi disegni, come il precursore incaricato d'aprire e di appianare la via al padrone che deve giungere.

Nulla diciamo della fine dell'allocuzione del prelato e della sua protesta contro i dolori inflitti al Capo della Chiesa. Dopo gli spiacevoli incidenti suscitati a più riprese da alcune pastorali, il sentimento vero dell'amor del paese avrebbe dovuto consigliare il silenzio a monsignor Freppel.

L'*Union de l'Ouest* fa osservare che il presidente della repubblica si è inchinato senza rispondere. Non è forse questa una meritata lezione inflitta indirettamente al prelato? Così certamente sarà interpretato il contegno del presidente. Ma, ancora una volta, perchè il *Journal Officiel* non ha menzionato il discorso del vescovo d'Angers nè il silenzio del maresciallo? Questo incidente è dunque indifferente, e l'opinione pubblica non dev'essere pienamente edificata intorno a tutto ciò che la riguarda?

In questa particolare circostanza, l'omissione fatta dal giornale ufficiale avrà soprattutto per effetto di togliere al maresciallo presidente le lodi che molti lettori di quel giornale avrebbero tacitamente indirizzate alla sua lodevole riserva.

Anche il nostro corrispondente di Parigi si lagna del silenzio del *Journal Officiel*. Il *Temps* invece, come ieri notammo, crede che il contegno di quel giornale equivalga ad un esplicito biasimo delle parole del vescovo. E per verità anche noi, mentre lasciamo piena libertà d'apprezzamento al nostro corrispondente, siamo d'avviso che il silenzio del *Journal officiel* possa appunto interpretarsi come una disapprovazione del discorso di monsignor Freppel.

Pubblichiamo in altra parte del giornale due lettere del padre Agostino Theiner, morto recentemente a Roma. Sono indirizzate al professore vecchio-cattolico Friedrich, di Monaco, il quale, non essendo più vincolato da alcun riguardo verso l'amico, dopo la morte del padre Theiner, le ha comunicate alla *Gazzetta di Colonia*. I lettori vedranno qual giudizio il padre Theiner faceva dei gesuiti e le persecuzioni che n'ebbe a soffrire.

Si conferma che i carlisti tentarono inutilmente più volte di dare l'assalto a Puycerda e furono respinti, lasciando armi e munizioni sotto le mura.

GL'IMPIEGATI

Mentre i contribuenti si lagnano delle imposte, gl'impiegati si mostrano viepiù scontenti delle loro condizioni. Persino la riduzione de' prezzi de' viaggi sulle strade ferrate dell'Alta Italia viene tolta agl'impiegati de'dicasteri, che non hanno una convenzione con la Società di quelle strade ferrate. Il governo non ci può niente, lo sappiamo, ma è una ragione che deve soddisfar poco quegl'impiegati, colpiti per soprassello nella stagione delle ferie, nel punto in cui stavano per recarsi chi a respirar un po' l'aria dei campi, chi a riveder le famiglie, chi a curare i loro piccoli interessi.

La diversità di trattamento accresce il dolore. Non si potrebbe giustificare la differente misura per impiegati che pur appartengono all'Amministrazione centrale e trovansi tutti nelle stesse condizioni. Ogni ministero pare costituire uno Stato a sè, separato, indipendente, e ognuno stipula per proprio conto. Non ignoriamo che la convenzione stretta tra la Società delle strade ferrate dell'Alta Italia e il ministero della guerra ebbe origine dall'intento di regolare le spese del trasporto de' militari. La Società, in compenso del vantaggio di liquidar volta per volta i conti e incassare il danaro, ha concesso un'enorme riduzione, i cui vantaggi furono estesi a tutti gl'impiegati del ministero della guerra, civili e militari. Così pure la convenzione col ministero dell'interno venne fatta con lo scopo di stabilire le condizioni de'viaggi degli ufficiali di polizia e di coloro che d'ordine e per conto della polizia sono trasportati, ed in questa circostanza si è fatto profittar della diminuzione de'prezzi gl'impiegati del ministero. Ogni dicastero però ha un piccolo esercito, da lui dipendente, di guardie doganali, di guardie forestali, di agenti, ispettori, commissari, custodi e così di seguito, chè infiniti sono gl'impiegati e i nomi che prendono secondo le varie funzioni. Non sarebbe stato possibile di venir ad un accordo, non con una sola Società, ma con tutte per un trattamento uniforme, senza distinzione di dicastero?

Le Società di strade ferrate non sono come gl'impresari di teatri, che accordano una riduzione del prezzo d'abbuonamento agl'impiegati civili ed a' militari. Esse non ci avrebbero, in massima generale, alcun interesse, dacchè è erroneo il credere che una riduzione delle tariffe sia di grande allettamento agl'impiegati di correr su e giù per le strade ferrate. Eglino hanno da star in ufficio, nè la loro borsa è così ben fornita da permettere ad essi di far delle lunghe escursioni. Ma pei casi eccezionali e pei giorni di vacanza il prezzo ridotto è di gran sollievo e il governo, procurandolo loro, concede indirettamente un'indennità, la quale non potrebbe esser censurata qual liberalità soverchia da chi consideri che i tramutamenti avvenuti ne allontanarono molti dalle loro famiglie e dalle loro terre, costringendoli a maggiori sacrifici per recarsi al loro luogo natìo e alla loro villeggiatura.

La soppressione de' prezzi ridotti doveva perciò cagionar del malumore, e chiunque entri in un ministero subito si accorge che c'è. Si può dire ch'essa è l'argomento di tutte le conversazioni degl'impiegati, li tocca nel vivo, soprattutto considerando i pochi eletti e i molti dannati. Siccome sarebbe accrescere il male, lacerando le convenzioni fatte dai ministeri della guerra e dall'interno e nemmanco gl'impiegati peggio trattati potrebbero richiederlo, chè l'altrui danno non toglierebbe il loro, è necessario di studiare il modo di far tutti partecipare agli stessi vantaggi. Non è che pura giustizia, ed ora come sempre la giustizia si sposa all'utile, perchè gl'impiegati malcontenti non sono quelli che lavorano più volonterosamente e con maggior zelo.

Ma basterebbe un provvedimento siffatto a metter fine al malcontento degli impiegati! Ci vuol ben altro!

Ed è quistione molto spinosa ed urgente, perchè alla fin fine l'amministrazione dello Stato è nelle loro mani e il paese è bene o mal governato secondo ch'essi adempiono il loro dovere con maggiore o minore solerzia, con maggiore o minor intelligenza e cognizione de' pubblici negozi.

A molti de' nostri lettori sarà accaduto di sentir degli impiegati operosi e provetti sospirare quel vigesimo quinto anno d'ufficio, che consenta loro di ritirarsi, domandando il collocamento a riposo. Pare impossibile che un ufficiale pubblico pensi di smettere l'ufficio in età nella quale possiede ancora tutto il vigore della mente e del corpo ed è in grado di render utili servizi allo Stato. Le condizioni degli impiegati furono argomento più volte della sollecitudine del Parlamento. Ma finora le buone intenzioni non furono seguite dai fatti per ragioni a tutti note, fra le quali principalissima quella che i progetti per migliorare le condizioni degli impiegati non si possono disgiungere dai provvedimenti per migliorare le condizioni delle finanze.

Intanto, però, il male esiste, ed è cagione, come abbiamo detto, di grave malcontento, al quale facciamo voti che si cerchino gli opportuni rimedi dal governo ed anche dal Parlamento nella prossima sessione.

CHIUSURA DEL CONGRESSO DI BRUXELLES

Come ci fu già annunziato dal telegrafo, il Congresso internazionale tenne venerdì la sua ultima seduta. Il *Nord* dice che il barone Jomini ha annunziato, in quella tornata, ai suoi colleghi, che il re del Belgio gli aveva inviato il gran cordone dell'Ordine di Leopoldo. I delegati dei governi si congratularono col presidente della Conferenza per questa distinzione, la quale è una nuova prova delle simpatie del re Leopoldo per l'opera del Congresso e nel tempo stesso una ricompensa meritata per lo spirito di conciliazione, la devozione e il tatto che il barone Jomini ha spiegato nel dirigere le discussioni.

Ecco il testo del telegramma che i delegati della Russia hanno inviato allo czar, in nome di tutti i rappresentanti esteri:

« La conferenza di Bruxelles, riunita in solenne banchetto prima di chiudersi, acclama calorosamente V. M. come l'augusto promotore d'un'opera umanitaria, alla quale essa associa i suoi voti e i suoi sforzi. »

Il reggente del ministero russo degli affari esteri ha risposto col seguente dispaccio:

« L'imperatore, molto sensibile alla dimostrazione, vi incarica di ringraziare la Conferenza. »

I BIANCHI ED I NEGRI

NEGLI STATI UNITI

Il *Times* pubblica un articolo sui recenti conflitti avvenuti agli Stati Uniti fra bianchi e negri. Esso conchiude nel modo seguente:

I sentimenti della classe dei piantatori, e generalmente di tutt'i bianchi del Sud, possono comprendersi senza bisogno di un'analisi complicata. L'emancipazione dei negri venne considerata dalla maggior parte degli abitanti del Sud come un insulto, e, per quanto sia ingiusta l'interpretazione da essi data ad un semplice atto di giustizia, non possiamo sorprenderci di esso allorchè consideriamo l'ambiente sociale in cui vennero educati i proprietari di schiavi. Tanto meno possiamo essere sorpresi dell'indignazione colla quale gli abitanti del Sud riguardano la « riorganizzazione » politica degli Stati che possedevano schiavi. Essi dovettero sopportare le vessazioni d'un governo ingiusto, oppressivo e sregolato; essi videro la dignità della loro legislatura profanata dalla leggerezza ostinata di negri ciarlieri. Essi pagavano le tasse ma erano privati d'ogni controllo sulla spesa, e la pesante mano del potere assoluto, che da lungo tempo avea oppressa la razza negra, era imposta ora su di loro. È notevole che i piantatori, ad onta delle provocazioni estreme della loro posizione, si siano astenuti dal ricorrere alla forza finchè i negri non assunsero una politica aggressiva. Ma, dacchè la razza negra prese deliberatamente un'attitudine aggressiva, non poteva attendersi che i bianchi si astenessero dall'esercitare rappresaglie. Essi hanno già dimostrato che, se dovesse scoppiare un conflitto, sono decisi a non avere la peggio. Nell'Arkansas e ad Austin l'effervescenza dei negri venne repressa quasi istantaneamente, ed ora sembra che le recenti manifestazioni negre siano state vigorosamente represse a Trenton. L'organizzazione armata dei negri non oppose resistenza efficace ai bianchi; questi fecero un gran numero di prigionieri e ne fecero giustizia sommaria, appiccando dieci fra i carcerati.

Questa manifestazione della supremazia bianca risparmierà forse al Tennessee meridionale altre insurrezioni per ora, ma, ad ogn'istante, le fiamme possono divampare in altre parti, dove sia meno facile vincerle. I negri sono troppo ignoranti per comprendere che in un conflitto vitale colla razza bianca essi debbono esser vinti. I medesimi continueranno a provocare collisioni, le conseguenze delle quali non possono essere abbastanza deplorate.

IL PADRE THEINER E I GESUITI

La *Kölnische Zeitung* pubblica le due seguenti lettere che il padre Theiner, recentemente defunto, aveva indirizzato nel 1870 al professore vecchio-cattolico di Monaco, dottor Friederich:

I.

Foro d'Ischia, presso Napoli, 30 agosto 1870.

Stimatissimo sig. Professore,

Non sì tosto furono partiti i nostri nobili vescovi dell'Opposizione, anch'io mi ritirai su questa meravigliosa ed incantevole isola, per raccogliere e fortificare il mio spirito, ciò che non m'è possibile a Roma, come voi sapete per esperienza. La mia salute, grazie a Dio, ha guadagnato molto ed è eccellente. Ardo del desiderio di ripigliare i miei lavori prediletti.

Conoscete la mia disavventura. Tutti i vescovi, persino gli infallibilisti, ne furono indignati. Ho servito trent'anni — i più belli di mia vita — Roma e la sua Curia. I Gesuiti non indietreggiano davanti a nessuna violenza e vendetta. Ma verrà anche per essi il giorno del giudizio!

Prima della vostra partenza da Roma, e anche dopo, mi prometteste di scrivermi una lettera particolareggiata sulle nostre condizioni al di fuori. La Germania si lascierà mettere sul collo il giogo papale dei Gesuiti e lo porterà tranquillamente? Tornerà il Concilio a raccogliersi? Tornerà l'Opposizione ad agitarsi, oppure si prosternerà davanti al Moloch gesuitico? La soppressione del Concordato in Austria aprirà una via nuova? La vostra Università ha dato un confortante segno di vita! Resterà isolata? I tempi sono gravi. La grande e meravigliosa guerra spezzerà il dispotismo politico della razza latina. E non dovrà metter fine anche al dispotismo gesuitico spagnuolo, e liberare il Papa da questo vampiro, per la salute della Chiesa e dei popoli, ricollocandolo nel suo vero posto di fronte al Cristianesimo ed all'Episcopato? Ma dove sono gli eroi di questa santa lotta? La generazione vecchia va assottigliando sempre più le sue falangi, e i prodi veterani superstiti s'avvicinano alla tomba. La generazione nuova è troppo fiacca e per la maggior parte interamente appestata dal gesuitismo. Vero è che a Dio nulla è impossibile. Un potente uragano, come quello che oggi infuria sui destini di due grandi popoli, potrebbe benissimo spazzare anche il campo religioso e risvegliare nuove forze salutari.

Il signor*** vi avrà detto qualche cosa della mia risoluzione. Per fortuna, tutte le mie carte sono messe in salvo, e si trovano già al sicuro nel suolo tedesco. Avrete ricevuto i tre volumi di Tournon. Questo libro, anche in Italia, non si può averlo più nè anche a peso d'oro. Serbatelo come un gioiello. Senza sospettarne l'esistenza, ne ho trovato un secondo esemplare nella mia bella biblioteca, la quale emigrerà anch'essa in Germania. Intanto studiatelo attentamente. Con esso e coi miei *Documenta Sinensia* potete fare un'opera da far meravigliare il mondo, così cattolico come protestante, e da rovesciare per sempre nella polvere, anche pei più ciechi, i Gesuiti e il gesuitismo. Quest'opera dimostrerà con prove lampanti, con documenti incontestabili, che i Gesuiti non hanno mai servito sinceramente l'onor di Dio, ma sempre hanno fatto ostinatamente trionfare le loro dottrine con tutti i mezzi empii, a scapito del Cristianesimo; che per principio furono i peggiori nemici del papato, dell'episcopato e di tutto il clero, secolare e regolare, ogniqualvolta si combattè la loro famigerata dottrina.

Quest'opera formerà un *pendant* interessante — ma non mai abbastanza deplorato — all'attuale Concilio vaticano, in cui pure i Gesuiti hanno tradito e menato a rovina il papato, di fronte alla Chiesa ed all'episcopato. Ma di ciò parleremo più diffusamente a voce, al più tardi, spero, nella prossima primavera. Intanto serbate su di ciò un profondo segreto, e non ne parlate con chicchessia, tranne che col nostro nobile Döllinger, che io saluto di cuore....

Spero che non mi farete aspettare a lungo la vostra risposta, e che questa sarà buona e interessante. Potete scrivermi liberamente, giacchè mi fermerò qui sino alla fine del mese venturo. Io mi trovo pienamente libero, dacchè non solo mi si levarono in barbaro modo le chiavi dell'Archivio, ma si murò perfino l'accesso al medesimo dalla mia scala. Sebbene io serbi il mio titolo e séguiti a percepire il ridicolo salario, mi trovo tuttavia nella condizione di qualunque altro forestiere; sono obbligato a chiedere per iscritto il permesso di servirmi d'un manoscritto, che non mi si dà se non dopo che è passato sotto censura. Naturalmente, non mi abbasserò mai a fare un tal passo. I Gesuiti invece hanno accesso liberissimo all'Archivio. Là faranno man bassa. Ma a questo ho già provveduto!

Qui la mia unica lettura è l'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta, che io, per così dire, divoro; così potete tralasciare di ripetere ciò che ivi è detto degli affari religiosi in Germania. Ancora una volta, scrivetemi liberamente e dettagliatamente qui, dove la censura inquisitoriale di Roma non ha potere di sorta.

Colla più cordiale stima

Vostro devotissimo amico

AGOSTINO THEINER.

II.

Roma, Vaticano, 23 dicembre 1870.

Stimatissimo signore ed amico,

È molto tempo che non m'avete onorato d'una vostra letterucola.

La quistione del Concilio prende quella piega deplorevole, che v'ho predetto da Roma e da Ischia; nè andrà meglio, finchè non sarà mandato ad effetto il gran motto dei romani: *Delenda Carthago!*

Vi mando in proposito un documento importantissimo: una pastorale dell'arcivescovo di Burgos in Ispagna, dell'anno 1768, sulla dottrina e sugli intrighi della Compagnia di Gesù, allora allora soppressa. È un capolavoro. Io non ho mai visto così smascherate le mene dei Gesuiti, tanto nella scienza, quanto nella Chiesa e nello Stato; le loro macchinazioni contro i Papi, contro i vescovi, contro il clero secolare e regolare, contro le Università e le Scuole, e

---

2

APPENDICE

La Principessa e l'Artista

ROMANZO PER LETTERE

di

AUGUSTO LIENHARDT

(DAL TEDESCO)

Poi mi pentii subito appena ebbi lasciato sfuggire questa frase, pensando che le dita di uno straniero mi toccherebbero, ma ormai era detto, e Edvige non doveva riprendere la propria parola. Sentii due mani tremanti assai toccare leggermente il mio capo; poi, tornando subito al suo cavalletto, egli mi dichiarò che gli sarebbe impossibile di mettere ordine egli stesso nella mia capigliatura. Veramente non era una gentilezza codesta, ma eravi un non so che nel tuono, che m'impedì di avermene a male. Chiamai, ridendo, Fanny ed egli non tardò ad intendersi seco dopo che le ebbe disegnato uno schizzo frappolamente sull'orlo della tela; in conformità del quale essa mi acconciò i capelli. Prima ancora ch'essa avesse finito, il pittore era già tornato al lavoro.

Io m'ero rallegrata pensando che non sarei stata costretta a noiosi discorsi e nondimeno fui io la prima che ruppi il silenzio e costrinsi il taciturno a parlare. Veramente non sapevo da qual parte dovessi incominciare per attaccar discorso; m'accorgevo soltanto che il mio silenzio era orgoglioso di fronte ad un individuo sì modesto, e ch'io doveva romperlo. Gli chiesi pertanto quale fosse il quadro che l'avesse maggiormente colpito nella nostra galleria.

« Di ciò non potrò decidere che dopo averli veduti un'altra volta; anzi io voleva chiederne il permesso di farlo oggi stesso. »

« La galleria v'è aperta naturalmente ogniqualvolta vi piaccia. Fate attenzione anche ad un quadro mio favorito: è la fanciulla piangente, nell'angolo della sala principale: è un capolavoro! »

« L'ho osservato ieri; è bello, ma non è di un'epoca in cui si dipingessero molte buone cose... è un quadro di scuola francese, manierata. »

Naturalmente tale risposta ambigua non mi soddisfece gran fatto. Ei rimase di nuovo in silenzio finchè egli mi pregò di riaprire gli occhi che, nel meditare, avevo chiusi a metà. Per fargli dimenticare la mia disattenzione gli chiesi se il suo genere fosse di dipingere ritratti.

« Al contrario!... questo è il primo che faccio. »

« E l'altra pastorella? »

« È un quadro di fantasia! »

È strano che di fronte alla garbatezza di mio fratello o al parlargli gentilmente come faccio io stessa, cotest'uomo diventi timido ed impacciato. Se mutiamo tono, allora egli espone freddamente la sua opinione e lo fa nel modo di chi pensa non doversi mutare la menoma cosa; e ciò nemmeno nel caso ch'io mi volessi prender la pena di condurlo ad altra convinzione. Qualche cosa di simile avevo notato in lui fino da quel suo primo così deciso rifiuto all'Esposizione.

Allorchè la seduta fu terminata, io lo invitai a venir meco alla nostra galleria; ci avviammo indi a poco alla sala de' quadri di Rembrandt; i quali il sig. Impach non rifiniva dal lodare. Egli mi pregò di guardare da vicino uno di quei quadri e di notare l'apparente rozzezza del lavoro che somigliava assai ad una paletta impiastricciata di colori d'ogni sorta. Poi m'invitò ad osservarlo alla dovuta distanza e allora vidi che ogni rozza pennellata, ogni macchia di colore prendeva vita e aveva un significato. Nulla di troppo; tutto armonia e bellezza; non avevo mai osservato in tal modo e credo infatti che solamente le entusiastiche dichiarazioni del sig. Impach mi facessero scorgere tanta bellezza nel quadro. I miei propri occhi non me l'avevan dimostrata mai. Se ci fosse stato Ernesto presente, egli sì che avrebbe gustato tutto ciò ben diversamente!

Dipoi, passando nel mezzo alla sala ove si trova, come sai, una bellissima copia del fanciullo portato dal delfino, l'unica opera di scultura che credesi eseguita da Raffaello Sanzio, io posai la mano sovr'essa e, con la coscienza di profferire una sentenza verissima e da farne gran conto, presi a dire guardando il pittore:

« Io ho ammirato con voi Rembrandt, ma a quest'opera offro tributo di venerazione. Ah, che è mai, l'arte vostra a paragone della vita che qui respira? »

Ma, con mia sorpresa, il giovane artista non si mostrò menomamente convinto di ciò; anzi il di lui viso espresse grande stupore che tale fosse la mia opinione. Non rispose però così subito a parole e solo costretto dalla muta interrogazione ch'io gli rivolgeva, prese a dire:

« Deggio io supporre che voi poniate non solo a un medesimo livello la scultura con la pittura, ma ancora che vi paia superiore la prima? Parmi impossibile che possiate dirlo sul serio. Il vostro gusto naturale, il vostro sentimento artistico non possono cotanto trarvi in inganno. Crederò invece che la predilezione per un singolo lavoro vi abbia indotta a tale sentenza generale. Infatti questo ragazzo è un'opera d'arte assai bella, ancorchè io non pensi che Raffaello ci sia entrato per nulla. »

Dopo una breve pausa in cui egli sembrò raccogliere le proprie idee, riprese:

« Io non mi sento da tanto da potervi rimuovere dalla vostra opinione, ma vi posso citare la parola di un grande maestro, giudice assai competente, attesochè era valente del pari in ambedue le arti. Michelangelo, chiesto da uno scolaro quale delle due egli maggiormente apprezzasse, o la pittura o la scultura, rispose: Prendi dell'argilla, fanne una palla e tu avrai fatto il primo passo per divenire scultore; trasferisci cotesta palla coi colori sovra una tela, ma tu sarai nonostante ben lontano dall'esser pittore. »

Io rimasi alquanto sorpresa; tutto ciò pareva inconfutabile, ma nondimeno io non voleva darmi per vinta sì tosto.

« Ma nella statua havvi la vita, nella pittura l'apparenza soltanto — mi feci ardita a obbiettare.

« Se quest'apparenza vi rende ciò che il pretto rotondeggiare di una materia qualunque fare non può, sì considerate che quindi l'arte deve esser maggiore che non nella semplice imitazione delle forme mercè una materia che già s'accosta alle stesse. E non si deve dimenticare che i nostri scultori moderni non lavorano più addirittura sulla pietra, ma s'affaticano intorno all'argilla finchè essa abbia assunto la figura bramata; e l'argilla è paziente! »

Io volevo insistere; mi spiaceva assai dovermi lasciar persuadere da uno straniero il quale, per giunta, mi pareva ragionare nel proprio interesse.

« Ma io non posso amare una tela come un marmo!... Il toccare la fronte di questo fanciullo, le sue braccia rotonde, mi fa gustare maggiormente il lavoro... la scultura ha maggiori attrattive. »

« Le più care cose non sono fatte per il tatto, disse il pittore con voce singolarmente commossa. — Di quanto v'ha di più bello ci è sufficiente il piacere la vista. — E in quanto all'avere la scultura maggiori attrattive, voi non avete pensato che al pennello il mondo intero offre campo d'esercitarsi; tutta la natura, dallo splendore del sole sulle cime delle Alpi, a quello che anima un occhio eloquente. Lo scalpello può rifare un corpo; ma non rendere l'occhio; e che è un volto senza pupilla? Pensò piacere ai sensi, non allo spirito. È fatto appunto, come voi ottimamente il diceste, per il tatto. »

Dimmi un po': non ti sembra che la schiettezza fosse troppo spinta? Dunque io

perfino contro i principi. Fareste quindi opera utile traducendo e stampando il più presto possibile questa pastorale in tedesco. Essa aprirà gli occhi ai nostri ciechi. Quell'arcivescovo, di nome Rodriguez d'Avellano, discendente d'una delle più antiche famiglie nobili, era insieme il più istruito e dotto prelato di Spagna, e per di più un domenicano. I nostri ultramontani, quindi, difficilmente possono tacciarlo di ribaldo, e d'eretico e d'infedele!...

La pastorale è scritta con molta eloquenza e con una satira fine e mordace. Essa parla, tra l'altre cose, degli intrighi dei Gesuiti, fin dal loro primo nascere, contro gli Ordini religiosi per andare al possesso dei loro bei conventi. L'ho notato nel libro. A questo proposito, sarebbe bene, a corroborare le asserzioni dell'arcivescovo, descrivere minutamente i vergognosi intrighi dei Gesuiti ad Augusta. Non dovete sorvolare a questi fatti. Poi farebbe d'uopo una buona prefazione, per la quale — quando vi decideste a mettervi all'opera — io vi darò la stoffa.

Qui noi viviamo sempre, ed ogni giorno più, in una vera allucinazione e cecità farisaica. Il Papa *bianco* è sempre, in un col suo Collegio, sotto il dominio del Papa *nero*, il che è incredibile, come incredibile è la commedia degli *indirizzi* dei nostri vescovi e laici.

Gli ultimi articoli nell'*Allgemeine Zeitung* sulla questione religiosa in Baviera, a proposito dell'infallibilità, sono stupendi. La gente è ancor cieca per non apprezzare questi segni dei tempi!

Che risposta ha dato Ketteler ad Acton? Perchè non mi mandate il *Quirinus*? Io invece vi mando l'*Emancipatore*, foglio clericale-liberale di Napoli, e il *Calendario Sacro* pel 1871, il quale vi edificherà non poco.

I piemontesi (*sic*) hanno perso del tutto la testa... Lasciano far tutto, e non sanno che in questo modo mettono le armi in mano agli avversari... E sul principio la loro situazione era così bella! Essi si lasciano guidare interamente dagli *emigrati romani*...

I miei più cordiali augurii pel nuovo anno a Döllinger e a voi. Con amore e rispetto

Vostro devoto
AGOSTINO THEINER.

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italia Militare* del 1° settembre:

I tenenti generali Longo e Brignone sono rientrati in Roma, dopo aver compiuto sui luoghi l'esame dei progetti per le opere di difesa della frontiera nord-ovest.

Il presidente del Comitato d'artiglieria e genio, tenente generale Menabrea, che pur prese parte a quella ispezione sulla frontiera, trovasi ora in licenza nella Savoia.

— Il ministero della guerra ha disposto che sia distribuito il nuovo materiale d'artiglieria da campagna, per cannoni da centimetri 7, ai reggimenti d'artiglieria. Tale distribuzione sarà compiuta nel corso del prossimo inverno.

— Negli esami subiti dagli allievi del 3° anno del Collegio militare di Napoli e del 1° anno della Scuola militare per il passaggio al 1° anno dell'Accademia militare furono dichiarati idonei 113 allievi; ma siccome all'Accademia militare non vi sono disponibili che solo 100 posti, così non saranno ammessi in detto istituto che i primi 100 classificati per merito, e gli altri 13, sebbene dichiarati idonei, non potranno essere ammessi all'Accademia, ma faranno invece passaggio al 2° anno della Scuola militare.

— Alcuni giornali hanno, in questi giorni, riferito il fatto di una palla di fucile che, durante una esercitazione di combattimento, avrebbe sfiorato la persona del maggiore Lombardi, del 58° fanteria, ed accompagnarono quella narrazione con circostanze [illegible] che potrebbero dar [illegible] a far credere che si trattasse d'un criminoso attentato.

Siamo in grado di dare, in proposito, ed a rettifica di qualsiasi giudizio prematuro, più precise informazioni.

Il maggiore Lombardi, durante un'esercitazione di combattimento, udì soltanto fischiare vicino a sè un proiettile. Fatte le opportune ricerche, si è trovato immediatamente da chi e come partisse il colpo e chi avesse dato la cartuccia. Nulla più di ciò si può dire. La cosa venne deferita al tribunale militare, e questi solo potrà stabilire se ci fu reato, o, come è molto possibile, soltanto una colpevole negligenza.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 30 *agosto*. — A Pompei si lavora allegramente e prima della futura primavera tutto il giro delle mura dell'antica città sarà disseppellito. La fine di quest'impresa difficile si deve alla costanza ed all'abilità dell'on. Fiorelli, giacchè da Carlo III a Francesco I coloro che diressero gli scavi non si curarono di far trasportare l'immensa quantità di terra tolta dall'interno della città, fuori il perimetro delle mura. Sicchè agli strati accumulati dalla grande rovina e dal tempo si erano aggiunti, sopra un lungo tratto delle mura, gli altri sparsi ed ammonticchiati dalla mano dell'uomo. Gioacchino Murat tentò quello che ora felicemente compirà il Fiorelli, perchè i casi fortunosi di quel re glielo impedirono.

Tutta la parte delle mura finora scoperta mostra quanto fossero innanzi, a quei tempi, l'arte della costruzione e delle conoscenze militari. Il giro è composto del muro esterno e del muro interno, divisi l'uno dall'altro dal terrapieno. Le mura esterne sono intatte, non così quelle dell'interno. Lungo la vasta cinta, si nota in alcuni punti una differenza di costruzione; sono certamente i segni che lasciarono su di *essa* i guerriglieri della guerra sociale. La cerchia è spezzata da sette porte, costrutte tutte a somiglianza delle saracinesche del medio evo. Le porte erano foderate di metallo, di uno spessore notevole; si abbassavano mercè lunghe e gagliarde catene di ferro. In questi scavi non si è trovato nulla d'importante, tranne qualche lapida, e qualche sepolcro.

Alcuni mesi or sono venne qui il principe D. Baldassarre Odescalchi, e pregò l'on. Fiorelli, a nome della Giunta di Roma, per avere delle copie di pitture decorative di Pompei, di cui si voleva ornare le sale del Museo artistico-industriale. L'on. Fiorelli ha ora soddisfatto il desiderio del principe Odescalchi e della Giunta, ed ha spedito costà tre *specimens* eseguiti con fedeltà e diligenza inarrivabili dal sig. Discanno, disegnatore degli scavi di Pompei.

Sono lieto di darvi con maggiori particolari una notizia già accennata da qualche giornale. L'imperatore di Germania, in attestato del suo compiacimento pei consigli e le cure che il senatore Fiorelli, il professore De Petra e gli altri impiegati di Pompei prestano ai giovani tedeschi che vengono a studiare queste grandi rovine, ha donato alla biblioteca di Pompei una copia dei monumenti dell'Egitto, pubblicati ed illustrati da R. Lepsius (Berlino, 12 volumi in fol. imperiale, 1849-60).

La cassa spedita per mezzo della Legazione tedesca in Roma è da tre giorni arrivata al Museo nazionale.

Il ministero dell'interno ha ordinato che la somma fissata per premio della cattura e dell'uccisione del famoso brigante Cappuccino, morto ultimamente nel comune di Padula, venga pagata. La somma assegnata dal ministero e dalle provincie di Basilicata e di Salerno ascende a 19,000 lire, di cui 18,000 sono state divise tra Rosa Vegliante, ganza del Cappuccino, ed Antonio Vegliante, padre di lei, e 1000 consegnate al bravo sindaco di Padula per dividerle fra due suoi confidenti.

La nostra Camera di commercio è stata interpellata dal Comitato esecutivo, formatosi dopo il Congresso internazionale di Vienna, per istudiare il quesito dell'introduzione d'un sistema uniforme di numerazione dei filati di cotone e seta, per inviare qualche suo delegato al 12° Congresso che si terrà nella capitale del Belgio nel prossimo mese di settembre. La Camera ha deciso affermativamente, ed ha pregato i signori Flaber e Maresca a rappresentarla.

Il giorno 25 ha avuto luogo presso l'Intendenza di Catanzaro la vendita del rinomato stabilimento della Mongiana, appartenente al Demanio. La gara fu aperta sul prezzo di lire 524,667 21, e restò aggiudicata al signor Achille Fazzari per la somma circa di un milione.

Una crudele scena di sangue ha funestato un piccolo comune della provincia di Salerno. Verso il tramonto del giorno 25 era riunita sopra un'aia, poco distante dai casaggi [illegible] di Olevano, un'intera famiglia: Ciro Antonio Guida, giovane a 26 anni, la moglie, un bambino loro figliuolo ed i genitori della moglie. Il vecchio e la vecchia suocera erano intenti a togliere le bucce da una buona quantità di patate cotte. Quando il loro lavoro fu compiuto, le divisero con la figlia e col genero, ma questi non fu contento ed inveì contro di loro a parole, e dalle parole passò ai fatti. Preso un fucile e con replicati colpi uccise i due vecchi, e poi ferì gravemente la moglie ed il bambino. Questo mostro ha errato per tre giorni e per tre notti sui monti, ma, grazie allo zelo dei carabinieri, è stato tratto in arresto.

Oggi si debbono riunire qui i rappresentanti delle nostre provincie, chiamate a prender parte al Consorzio agrario regionale. Essi debbono fissare il luogo e l'epoca in cui si dovrà fare l'Esposizione.

Il giorno 5 settembre le truppe che ora si esercitano nelle manovre presso Capua, saranno passate in rivista a Caserta dal generale Pettinengo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

(W) **Parigi-Versailles**, 29 *agosto*. — Il *Journal Officiel* non ha riprodotto le allocuzioni dei signori Simon ed Hovius. Esso non ha riprodotto nemmeno il discorso del vescovo d'Angers. Ma il maresciallo-presidente aveva risposto con vivacità alle moderate parole del signor Hovius, mentre ha lasciato senza risposta la sconveniente sortita di monsignor Freppel. I giornali legittimisti sostengono che questo silenzio equivale ad un'approvazione tacita. « Il maresciallo, essi dicono, si è inchinato senza rispondere. » Inchinarsi è permettere che vi si applichi il proverbio che chi tace conferma.

Io so che persone che circondano il maresciallo hanno fatto osservare che il presidente della repubblica era vincolato dal rispetto del luogo nel quale avveniva la scena e dal carattere religioso del suo interlocutore. Mi sembra però che in un modo qualunque egli avrebbe dovuto manifestare la propria disapprovazione. Il vescovo lo ha preso direttamente a parte. Egli gli ha detto davanti alla folla che non crederebbe aver risposto ai sentimenti del capo del potere se gli celasse che « il cuore d'un vescovo non può essere completamente lieto in mezzo ai dolori presenti della Chiesa e del suo augusto capo. » Meno male se la Chiesa non si addigesse a torto, se il suo dolore avesse origine dal sentimento della lotta che esiste fra la prosperità materiale e l'abbassamento morale, dalla coscienza dell'insufficiente miglioramento che essa apporta alle sofferenze nazionali e private! Ma no; monsignor Freppel ha terminato il suo discorso col seguente voto: « Si degni l'Onnipotente di abbreviare il termine di questi dolori, affinchè, dopo esser stato unite in una comune sventura, la Chiesa e la Francia si trovino un giorno congiunte in uno stesso trionfo! »

Queste sono delle preci troppo pesanti, secondo la bella espressione di Shakespeare, perchè possano salire al cielo. D'altra parte queste preghiere sono troppo impolitiche perchè possano esser tollerate senza inconvenienti. Senza insistere sul torto che esse fanno all'estero al governo, io dirò che fanno un torto incalcolabile alla Chiesa in Francia. Esse dimostrano un male immenso, l'introduzione dell'egoismo nel santuario. Nelle grandi epoche della Chiesa, giammai la Chiesa non preoccupò che di se stessa la cristianità; mediante le crociate essa invitava i fedeli, difendeva la causa dei greci, dei armeni, degli slavi, dimenticava se stessa e Dio pensava ad essa. Oggi non pensa che a se medesima, pone i suoi materiali interessi in prima linea e la Provvidenza [illegible] [illegible] dal suo [illegible] spirituale.

I vescovi [illegible] il Papa a [illegible] il dominio temporale. Sarà un giorno [illegible] possibile [illegible] la Santa Sede [illegible] di [illegible] e il modo di accrescere il prestigio religioso. Ecco delle verità [illegible] che il capo del [illegible] [illegible] sentire al vescovo, quando essi [illegible], alla di lui presenza, alle tentazioni di [illegible] contro l'Italia, fosse pure con [illegible].

Il foglio ufficiale pubblica il decreto che nomina il signor De Jarnac ambasciatore a Londra in sostituzione del duca De Larochefoucauld Bisaccia. Il signor De Jarnac è rimasto un fervido discepolo del signor Guizot. L'Inghilterra vuole riprendere la politica di non intervento in Europa e la Francia torna agli uomini ed alle massime dell'orleanismo. « Fate ciò che vi piacerà, perchè non maltrattiate troppo il mio amor proprio. » Questa è la sostanza dei dotti dispacci diplomatici del signor Guizot al potere. Gli inglesi gli facevano dei torti pesanti, ma egli li sopportava con rassegnazione tanto... orleanista. Era l'epoca in cui nella questione d'Oriente, specialmente, il governo agiva senza saper perchè, procedeva senza scopo e poi tornava al punto di partenza. Siamo oggi più illuminati? Il governo francese riconosce la Spagna, e la maggior parte dei fogli ufficiosi si felicitano che, non riconoscendo la Spagna, la Russia faccia subire uno scacco alla Prussia. Supponendo che la Russia abbia ragione, bisognerebbe che la Francia imitasse la condotta del gabinetto di Pietroburgo. Vedere della deferenza verso la Prussia in un atto che si è disposti a compiere, è non mancare verso gli altri, ma mancare verso se stessi. Ebbene, i fogli ufficiosi continueranno a deridere il servilismo dell'Austria che riconosce lo stato delle cose in Ispagna d'accordo colla Francia, e continueranno ad ammirare la Russia la quale non lo riconosce, rifiutando di seguir quegli esempi.

Un parente di Turenne, un nipote di Latour-d'Auvergne, Kersausie, è morto. Di antica nobiltà brettone, quest'anima generosa non potè piegarsi alle meschinità moderne. È doloroso nascere cavaliere in un secolo nel quale non vi è posto che pei bottegai. Kersausie cospirò sovente. Il 13 giugno egli fu tra coloro che tentarono di opporsi anche colle armi alla funesta spedizione di Roma. Esiliato in causa dell'Italia, egli fu debitore all'Italia del suo ritorno in Francia. L'amnistia senza condizioni che successe alla pace di Villafranca gli riaperse le porte della Francia. Egli lasciò, dicesi, in legato a Garibaldi la spada d'onore che la repubblica francese accordò a Latour d'Auvergne. Il *Paris-Journal* scherza sopra questa distinta figura. Egli ci apprende che al ritorno dall'esilio Kersausie non aveva più tutta la *fine fleur* d'eleganza di un gentiluomo brettone. È doloroso per il *Paris-Journal* e per i suoi redattori che la posterità non eriga delle statue a coloro che portano meglio un abito nero e sono la fortuna dei sarti. Il *Paris-Journal* si frega le mani perchè Kersausie era dimenticato. È questa veramente un'umiliazione in un'epoca nella quale il nome, per esempio, del signor De Villemessant è sul labbro di tutti?

L'antico presidente del Corpo legislativo, signor Schneider, è agli estremi. Egli, tempo fa, fu colpito da un attacco d'apoplessia. La ricaduta offese il cervello.

La colonia polacca ha qui perduto uno de' suoi più distinti membri, Eustachio Januszkiewicz, nel 1831 capo di stato maggiore della divisione del generale Rozycki, che fece più tardi numerose pubblicazioni polacche e concorse alla creazione di istituzioni utili all'emigrazione, come la scuola, la biblioteca, ecc.

Il *Gaulois* ha un dispaccio da Nizza, il quale annunzia che la sera del 29 agosto fu arrestato in quella città il capitano Doineau, come complice della fuga dell'ex-maresciallo Bazaine.

— Il governo ha vietato l'ingresso in Francia del giornale conservatore inglese *The Hour*. Si credè che questa misura sia motivata dalla pubblicazione delle lettere di Bazaine. Il *Gaulois* però dice che il motivo fu perchè quel giornale giungeva in Francia con una *lanterna* di Rochefort piegata nelle sue pagine.

— È giunto a Parigi il signor Comondouros, nuovo inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Grecia presso il governo spagnuolo.

Il [illegible] Comondouros [illegible] marchese Vega d'Armijo, ministro di Spagna, presenteranno le loro credenziali al maresciallo Mac-Mahon nel corso di questa settimana.

— Il *Journal de Paris* parla d'un seggiorno di qualche giorno che il conte di Chambord [illegible] verso la fine di settembre nel castello di Chambord.

BELGIO

I giornali di Bruxelles annunziano che Bazaine è arrivato in quella città, dove farà un breve soggiorno.

— Domenica p. v. si terrà in Bruxelles un Congresso degli internazionalisti e comunisti, che si separarono da Carlo Marx all'ultimo Congresso di Ginevra. I promotori dell'adunanza indirizzarono inviti a parecchi capi della demagogia francese.

SPAGNA

Dai giornali inglesi togliamo le notizie telegrafiche seguenti, in data di Madrid, 28 agosto:

Si fanno grandi preparativi alla residenza del maresciallo Serrano pel ricevimento in cui i rappresentanti esteri presenteranno le loro credenziali.

Tre individui, complici nell'ultimo sequestro e riscatto del signor Haselden, vennero arrestati a Ciudad Real. Uno di essi è il sindaco d'un villaggio; v'è pure una donna.

Un piccolo corpo di carlisti passò l'Ebro ed entrò a Calahorra, dopo essersi impadroniti d'una somma di danaro, ripassarono l'Ebro scorgendo avvicinarsi le truppe repubblicane.

La *Correspondencia* pubblica orribili particolari relativamente ad 87 soldati doganali fucilati per ordine di Saballs a Vallfogona. Uno soltanto riuscì a fuggire.

— Telegrafano da Santander, 28, agli stessi giornali:

Le cannoniere spagnuole partiranno domani per una crociera d'una settimana lungo la costa di Biscaglia ed il fiume di Bilbao.

La ferrovia del Nord non è interrotta.

Il signor Gambetta è aspettato qui. (?)

PORTOGALLO

I giornali di Lisbona del 28 annunziano che il conte di Tnomar, già segretario alla legazione di Portogallo a Roma, venne nominato ministro a Bruxelles in sostituzione al *senhor* d'Antas, stato nominato ministro portoghese a Madrid.

GERMANIA

Un dispaccio da Posen, 28, ai giornali di Berlino, reca:

Il proprietario di beni cav. Kennemann, quale patrono di Xions, ha nominato il vicario Kubeczak a parroco ed il decano Kierszkowski di Radlin ricevè l'annunzio di questa nomina colla preghiera d'indicare il giorno per la consacrazione del nuovo parroco.

(È questa nomina che, secondo i dispacci odierni, cagionò disordini a Xions)

— Il presidente dell'officio di cancelleria dell'impero, Delbrück, si recherà quanto prima a Varzin per decidere col principe di Bismarck l'epoca della convocazione del Consiglio federale e del Reichstag. Il primo si riunirà probabilmente il 20 settembre.

— Il 4 settembre cominciano le conferenze di tutti i delegati delle ferrovie tedesche per stabilire l'orario invernale. La presidenza sarà tenuta dal signor Maybach, presidente dell'ufficio ferroviario dell'impero.

— La cancelleria imperiale fa smentire la voce che nei Circoli del Consiglio federale si sia contrarii al progetto di legge sulla Banca.

STATI UNITI

Telegrafano al *Times* da Nuova-York, in data del 28:

Johnson, il campione inglese, vinse nella scommessa di nuoto, a Long Branch, Trunts, il campione americano.

CHINA

Il *Times* ha da Berlino in data del 28 agosto:

Il governo russo ha deciso di costruire una strada militare da Semipalatinsk alla frontiera chinese. Le truppe cinesi che minacciano la provincia russa di Kuldja sono scaglionate lungo la frontiera di Semipalatinsk.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° settembre contiene:

1. R. decreto 7 agosto che dà facoltà alla Camera di commercio ed arti di Firenza di stabilire sugli industriali e commercianti del suo distretto un'imposta ragguagliata ai redditi provenienti dall'esercizio del commercio e delle industrie, quali risultano dai ruoli per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

2. R. decreto 7 agosto che approva lo statuto della Banca popolare piacentina agricola industriale.

3. R. decreto 7 agosto sulla nomina degli ufficiali di riserva e di complemento.

4. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

5. Disposizioni nel personale dell'esercito.

La Direzione generale dei telegrafi fa noto che dal 1° settembre la tassa dei telegrammi di 20 parole per Rio Grande do Sul (Brasile) è portata a L. 265 50 per via di Francia, ed a L. 272 per quella di Malta.

Le tasse indicate aumentano della metà per ogni serie o frazione di serie di 10 parole oltre le 20.

CRONACA DI ROMA

Ieri sera nella tornata del Consiglio Comunale si continuò la discussione sul progetto di *Regolamento e preventivo pel Collegio Convitto Comunale e Provinciale di Roma*, e furono approvati parecchi articoli della proposta.

Si venne a discutere sulla 33ª proposta: « Modificazioni da portarsi alla tariffa daziaria » che dopo brevi osservazioni viene approvata.

Il ff. di sindaco cav. Venturi invita il pubblico ad uscire dalla sala, dovendosi trattare questioni personali.

Sgombrata la sala si entrò a parlare sullo scioglimento del Corpo delle guardie municipali a cavallo, e sulla proposta dell'assessore fu stabilito che quelle fra le guardie che non avanzeranno istanze per essere passate nel corpo delle guardie a piedi continueranno a godere dello stipendio per altri trejmesi; come continueranno a fruirne quelle guardie che avendo par domandato di esservi ammesse non fossero per ragioni speciali ricevute.

Lo spettacolo dei *fuochetti* allo Stabilimento dei bagni fuori di Porta del Popolo riuscì assai bene. Il pubblico a dir vero non fu gran fatto numeroso; v'erano però abbastanza signori e signore che con la loro presenza resero più graziosa ed animata la festa.

I fuochi d'artificio incendiati sulla superficie dall'acqua produssero un bell'effetto, e la luce del bengala, finiti i fuochi, rischiarava il recinto dei bagni e la vasca entro la quale galleggiavano alcune barchette ripiene di signore che si godevano il fresco tranquillamente.

Merenda Francesco, colui che ferì l'on. Massari, dietro conclusioni della Procura del Re, venne dalla Camera di Consiglio rinviato alla Procura Generale per l'ulteriore corso di procedimento. La Camera di Consiglio del Tribunale, ammettendo la accusa d'assassinio mancato, il titolo del reato sarebbe di competenza delle Assisie.

Noi non potremmo al certo assicurare se l'istituzione del servizio pubblico delle vetture *Omnibus* porti finora un reale vantaggio a Roma, ove si considerino a fronte gl'inconvenienti innumerevoli che ne provengono.

La via così detta Papale che è tracciata sopra una superficie abbastanza piana, ha alcuni svolti così angusti e pericolosi che all'arrivo degli *Omnibus* è cosa prudente ritirarsi sulla soglia di quelle botteghe o nell'androne del primo portone che s'incontra per non essere schiacciati.

La natura poi delle strade, specialmente in alcuni giorni piovosi, è tale che i cavalli per non istramazzare ad ogni momento debbono andare al passo degli anni dei cercand di S. Francesco.

In alcune altre vie che conducono sulle alture è d'uopo attaccare un terzo cavallo sul principio della salita se si vuole giungere alla cima.

E poi uno strazio, e ce ne appelliamo agli ispettori delegati della *Società contro il maltrattamento degli animali*, il vedere quei poveri animali, non osiamo chiamarli cavalli, che stanno attaccati a quelle pesanti vetture. Magri, spelati, sciancati, con la testa bassa; basta un soffio per gettarli a terra.

Alcuni giorni or sono uno di queste povere bestie cadde per la via del Corso, e non vi fu verso di poterla far rialzare. A forza di stanghe e a braccia d'uomini fu messa sopra un carro, non sappiamo se per essere medicata o seppellita.

Il più delle volte il conduttore vedendo l'impossibilità di far camminare la sua pariglia, non altrimenti che in burrasca, si fa

---

mie stesse parole contro a me? Pure io rimasi bell'e convinta.

Mentre ero intenta appunto a cercar parole che potessero esprimere tale mia confessione, l'uscio fu aperto e Tommaso annunziò il conte di Verdau. È costui un amico intimo di mio fratello, un giovane vivace e pieno di spirito e per me la bontà e la gentilezza in persona. Un mazzo di odorose mammole fu tosto in mia mano; un « Salve, vaga pastorella! » risuonò al mio orecchio.

« Ho lasciato or ora vostro fratello che mi diede il permesso di venire ad ammirare i progressi che fa il nuovo lavoro artistico. »

« Oh in quanto a questo dovete aver pazienza, ma nello studio, tranne mio fratello e la buona cugina Dorotea col suo ricamo, non deve entrarci nessuno e nemmeno voi finchè il lavoro non sia compiuto. Ma frattanto mi procurerò il piacere di presentarvi l'autore di esso. »

Verdau fu gentile tanto da colmare l'artista di complimenti relativamente al suo primo quadro, complimenti cui il pittore accolse peraltro assai freddamente. Del resto nelle parole di Verdau si conteneva più adulazione per me (per il supposto originale, cioè della prima pastorella) che per l'artista stesso.

Il conte ebbe in seguito a raccontarmi molte cose intorno a una *soirée* ch'io aveva « gustata » iersera non accidentata.

« Eccettuata questa disgrazia (la mia assenza) fu una graziosissima festicciuola! La baronessa A... cantò magnificamente; la signorina Ordorf fu bella come sempre (ed egli unì le cinque dita della mano e mandò un bacio nell'aria con vera estasi); e se il mio cuore non fosse già avvinto d'altri lacci, chi sa!... A proposito! voi sapete che vostro fratello mi ha invitato a pranzo per domani l'altro! »

« Lo so... ed anche so che voi dovrete, dopo il pranzo, montare il mio Alì che è stato troppo a lungo in Arcadia ed ora non vuole assoggettarsi al freno. Se non avrò qualche impedimento, sarò anch'io della partita e ammirerò le vostre bravure, a costo di dover poi fare in gran fretta toeletta per il nostro piccolo ballo. Vedete qual onore si fa alla vostra prodezza equestre! »

« Io cavalcherò come Orlando; ma debbo anche ricevere un *bravo* da codeste labbra di rose. »

« Meritatelo prima, poi esso non vi mancherà. »

Il pittore s'era fatto in disparte e pareva immerso nella contemplazione di un quadro. Infatti, che potevano interessargli i nostri discorsi?

Gli chiesi poscia se si doveva lavorare di nuovo intorno al ritratto e mi rispose che sì; allora congedai il conte per restituirci allo studio ove la buona cugina Dorotea erasi dolcemente addormentata sul proprio ricamo. Siccome l'ascoltare i suoi monotoni discorsi non è la cosa più dilettevole del mondo, io abbassai la voce discorrendo e il pittore mi rispose nel medesimo tono. Avendomi egli dichiarato che il mio ritratto sarebbe riuscito molto meglio qualora discorressi, imperocchè in tal caso l'espressione della fisonomia è più naturale, io non mancai di secondare il di lui desiderio, ben sapendo come Ernesto desideri molto che il ritratto riesca bene. Egli mi chiese se avessi mai disegnato.

« Un poco — io risposi — ma insegnamento e maestro sono sì pedanteschi... Non ho potuto trovar piacere ai paesaggi d'Hubert. »

« Non vi siete mai provata a disegnare qualche cosa? Un fiore, un oggetto qualunque che fosse stato dinanzi a voi? »

« Mai! Pensate voi ch'io ne sarei capace? Non ti avrei piacere a far la guastamestieri, ma pure... un tentativo potrei farlo... anzi, mi proverò stasera a disegnare... che cosa dunque? La mia mano sinistra! »

E, mettendola sul grembo, m'ingegnavo a darle una posa che fosse la meno difficile. Il pittore mi guardava in silenzio; finalmente disse:

« Non dovreste disegnare la vostra mano!... »

« Perchè? È forse una cosa troppo difficile? »

« Non più di un'altra; ma gli è che non sarebbe gran disgrazia se voi disegnaste male un calamaio od un fiore, mentre... la vostra mano... »

E qui s'arrestò. Ma non ti pare egli curioso che gli stesse a cuore di salvare la mia mano dall'essere male disegnata?

Poco dopo la seduta fu chiusa, e il signor Impach mi chiese se dovesse tornare all'indomani.

« Naturalmente!... — diss'io, mentre m'avviavo al cavalletto per vedere la tela. — E posso mostrare a mio fratello il lavoro principiato? »

« Anzi, pregherei voi stessa a non guardarlo fino a domani dopo pranzo ed a non mostrarlo, » rispos'egli, esitando.

« Va bene! Ma perchè ciò? »

« Perchè mi bisognerebbe spiegare la ragione di troppe cose e non sarei nemmeno inteso. Voi da que non guarderete nè mostrerete altrui il quadro? »

« Ve l'ho già promesso! » Non potei fare a meno di rispondere con tono così risentito che Dorotea ne fu risvegliata. Poi, fatto un cenno di saluto col capo, m'avviai all'uscio, ma mi accorsi che il pittore guardava dietro a me col viso più malinconico del mondo. Che cosa poteva dunque averlo rattristato cotanto? A me veramente ciò non importava gran fatto, ma nondimeno gli diressi ancora un saluto amichevole prima di lasciare la stanza.

Dimmi un po': non è questa mia una letterona assai noiosa?

Addio, mia Amalia! Se vi sarà qualche altra cosa d'interessante, te ne farò partecipe subito. Io me ne sto ora, mentre ti scrivo, col mio vestito da pastorella e coi capelli acconciati come stamane; forse li porterò sempre così per comodità finchè non sia terminato il ritratto.

Buona notte, cara mia confidente, che conosci tutti i miei segreti... felice notte!

La tua
EDVIGE.

P.S. Che te ne pare? Ch'io tentassi di trar profitto dall'arte e consultassi il pittore sul come debba abbigliarmi domani l'altro al ballo?

LETTERA IV.

Sono passati soltanto quattro giorni, Amalia, dacchè io t'inviai l'ultima mia lettera. Non ho peranco ricevuto risposta e nondimeno sono costretta a scriverti di nuovo. A chi, fuori che a te, potrei narrare ciò che seguì in questi giorni?

Il piccolo ballo che Ernesto diede per festeggiare il giorno della mia nascita, riuscì ottimamente. È stato, per così dire, l'apertura della stagione, imperocchè non si avea ancor danzato nella capitale. Io feci gli onori di casa, naturalmente con la buona cugina al fianco, e sembra che mi sia disimpegnata molto bene del mio incarico; imperocchè, partiti gli ospiti, Ernesto mi baciò in fronte. Poi subito lo vidi ritrarsi di qualche passo e dire: — Lascia che ti guardi meglio. In vita tua non mi sembra averti veduta mai così bella. Che ci è di nuovo nel tuo abbigliamento?

Sai che avevo fatto, Amalia? Come mi ero proposta di fare, avevo chiesto consiglio al pittore intorno alla mia toeletta. Egli promise di pensarci e infatti, dopo un consulto con Fanny, l'opera fu compiuta.

In che consista realmente la differenza dal solito, non saprei dirtelo: qua tolto, là aggiunto qualcosa; un nastro e un paio di fiori ne' capelli; ma tutto ciò non a capriccio, come siamo solite di metterli noi, ma artisticamente, sistematicamente, ti dico. D'una cosa sola avrebbe dovuto ancora incaricarsi il signor Impach: quella cioè di udire in mia vece tutte le dichiarazioni amorose che mi fruttò il suo buon gusto; costoto gliele avrei regalate di tutto cuore. Ohimè! Io m'avveggo di avere troncato addirittura a metà la mia narrazione, mentre mi sarebbe piaciuto di narrarti ogni cosa per filo e per segno.

(*Continua*)

nel gettare in mare delle merci per alleggerire il legno in pericolo, prega i malcapitati che sono dentro la vettura a voler discendere per varcare a suono di frustate quel tratto di strada ripida che i cavalli non valgono a sormontare.

E ciò accadde pure ieri sulla piazza del Ponte S. Angelo e propriamente sul piccolo rialzo all'imboccatura del Ponte.

Il conduttore vedendo impossibile di potere andare più innanzi, si voltò indietro e pregò i suoi *forestieri* a voler discendere se non volevano restare fermi, Dio sa quanto, in quella piazza.

Tutto ciò abbiamo creduto di metter sott'occhio di coloro cui spetta di provvedere, onde vengano rispettati scrupolosamente quei contratti la cui buona o cattiva esecuzione si riversa a vantaggio o danno del pubblico. Comprendiamo che in Roma la circolazione è più difficile per le ragioni sovraesposte; però si può rendere meno malagevole coll'obbligare la Società degli *Omnibus* ad attaccare alle loro vetture dei cavalli migliori e regolarne la circolazione in modo che il pubblico debba risentirsi più del vantaggio che degli inconvenienti che esse vetture producono.

—

Ieri sera, sul far della notte, mentre una signora, che aveva una bella catena d'oro con un orologio attaccato alla cintola, ritornava alla sua casa, passando per la via del Pozzo delle Cornacchie, un mariuolo, invaghito di quel bel gioiello, volle farlo suo, e urtando violentemente la signora, le strappò l'orologio e la catena, quindi si dette alla fuga. Ma questo durò poco perchè il ladro, alle svolte di S. Luigi de' Francesi, venne fermato da un giovinetto che passava, il quale lo consegnò subito a due carabinieri, che giungevano di corsa.

—

Ieri, verso le 5 pom., un marito ha trovato la moglie in colloquio con un amante, e, poichè questa cosa non gli garbava punto, ha tirato un colpo di pistola contro l'amante, ferendolo gravemente.

Alle grida della moglie accorsero le guardie di pubblica sicurezza, le quali hanno tratto in arresto la donna e trasportato all'ospedale il ferito.

Il marito è riuscito a fuggire.

—

Riceviamo dalla Direzione della Biblioteca circolante Frankliniana di Roma le seguenti notizie:

Ai 2023 volumi dati in circolazione dal gennaio a tutto luglio p. p. se ne aggiungono ora altri 605 (totale 2628) che si dettero in lettura nel mese di agosto p. p., riassumendo così la distribuzione:

Storia, geografia, viaggi — volumi 427 dal gennaio al luglio; nell'agosto 120.

Letteratura, classici, racconti — volumi 1279 dal gennaio al luglio; nell'agosto 258.

Scienza in genere — volumi 317; nell'agosto 62.

Enciclopedia, biblioteca pei giovanetti — volumi 165 nell'agosto.

Totale volumi 2628.

In agosto si è ottenuta una circolazione del 41 per cento superiore a quella del luglio.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 31 agosto 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 756.3

Termometro Centigrado

Massimo = 29.4 — Minimo — 17,7

Umidità media del giorno

Relativa = 63 = Assoluta = 14,06

Vento dominante. Sud, Sud-Ovest debole.

Stato del cielo. Bello ma vaporoso al mattino, sereno con pochi cumuli tutto il dì, chiarissimo alla sera.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Secondo la *Libertà* il municipio di Roma sarebbe disposto a conceder l'appalto dell'Argentina pel prossimo autunno, alla Società artistica che ha dato un corso di rappresentazioni musicali al Politeama, e che sarebbe in trattative per aggiungere alla compagnia alcuni artisti di prim'ordine. Se saranno rose fioriranno. Il municipio concederebbe pure all'Argentina una dote che non sappiamo a quanto sia per ascendere!

— Al Malibran di Venezia la *Sonnambula* eseguita dalla signora de Reske e dai signori Stagno e Vidal non ottenne che un mediocre successo.

D. A...

VARIETÀ

MISCELLANEA MILITARE

I.

In questi ultimi tempi, e segnatamente dopo l'ultima lotta tra la Francia e la Germania, le cose militari hanno preso in Europa un tale sviluppo, sia per ciò che riflette l'ordinamento degli eserciti, sia per le applicazioni dell'industria alle arti della guerra, che reputiamo non sarà discaro ai lettori dell'*Opinione* di averne di tratto in tratto un riassunto, per quanto possibile completo ed esatto, dei molteplici innovamenti che tuttodì avvengono in quest'ordine di idee e di fatti.

Fra le potenze europee, quella che più di tutte va segnalata per operosità, staremo per dire febbrile, è incontestabilmente la Germania. Non lungi dall'addormentarsi sugli allori mietuti a così larghe mani, nella guerra del 1866 dapprima e in quella del 1870-71 dappoi, essa pone ogni suo studio a trar profitto dall'esperienza di quelle due guerre, a perfezionare ogni giorno più i suoi ordinamenti militari e ad accrescere i suoi mezzi di difesa e di offesa per terra e per mare. Avremo occasione prossimamente di passare in rapida rassegna gl'incrementi ottenuti da questa potenza negli ultimi tre anni: per ora ci limitiamo a spigolare qua e là nelle raccolte tedesche alcune notizie che valgano a dare un saggio della sua attività.

Tutti conoscono la celebre fonderia di Krupp a Essen. A questa fonderia il governo tedesco ha ultimamente commesso la fabbricazione di un cannone cerchiato del calibro di cent. 35 1/2 (il gran cannone italiano del *Rosset*, testè fuso nell'arsenale di Torino, è del calibro di cent. 32), destinato alla difesa delle coste. Questo pezzo sarebbe identico al cannone Krupp di 1000 libbre, che faceva bella mostra di sè all'Esposizione universale di Parigi nel 1867, ed è attualmente collocato a difesa del porto di Kiel, con questa differenza che avrà relativamente a quello doppia carica di polvere. Il masso d'acciaio fuso occorrente vedevasi all'Esposizione di Vienna del 1873, accanto ad un cannone cerchiato da cent. 30 1/2, del peso di 366,000 chilogr., il più pesante fino allora costrutto. Quest'ultimo pezzo non era però ancora stato definitivamente adottato per la marina tedesca, nè per la difesa delle sue coste, ed il massimo calibro era per la prima rappresentato dai cannoni da cent. 24 (sul *König Wilhelm*, *Grosser Kurfürst*, e *Friedrich der Grosse*), e per la difesa delle coste dal cannone e dal mortaio da cent. 28.

I motivi che determinarono la Germania ad imprendere questi nuovi esperimenti, sono questi: che di fronte all'aumentata potenza dell'artiglieria navale della Russia, dell'Inghilterra e dell'Italia, l'efficacia dei piccoli calibri tedeschi scemava ognor più, e che lo spessore di 12 e 14 pollici di corazza della nave russa *Pietro il Grande* e di quelle inglesi *Fury* e *Devastation*, permetterebbe a queste navi di bombardare le coste tedesche da grandi distanze, senza tema di essere minimamente danneggiate.

Secondo ragguagli forniti dalla *Gazzetta di Kiel*, oltre che alla fabbrica Krupp furono successivamente date parecchie rilevanti commissioni per la provvista di pezzi di grosso calibro da marina e da costa anche alla Società Bochumer (Società per lo scavo delle miniere e per fonderie), la quale aveva già da parecchi anni offerto al ministero della guerra di Berlino cannoni d'acciaio fuso per iniziare delle esperienze. Ora queste esperienze furono fatte, e i cannoni della Società Bochumer furono riconosciuti d'ugual portata e di ugual resistenza di quelli del Krupp. In una prova di resistenza, fatta al poligono di Tegel, un cannone cerchiato di 21 cent. dopo circa 1000 spari non mostrò alcuna traccia di guasti interni.

La Società Bochumer va sempre più ampliandosi, già si fanno gli apparecchi per l'impianto di un nuovo maglio, presso a poco eguale al gran maglio Krupp, di cui dianzi si è detto; già si sono aumentate le officine e vi furono introdotte nuove e costose macchine per il trapanamento e la rigatura delle bocche a fuoco.

Un'altra Compagnia, la quale, se non ottiene ancora la fama di cui godono quelle di Krupp e di Bochumer, va ogni giorno acquistando importanza in un altro ramo d'industria, quello delle costruzioni navali, è la Compagnia Weser in Bremerhaven. Essa ha ultimato, non ha guari, per commissione avutane dal governo tedesco, due *monitors*, denominati *Rhein* e *Mosel*, destinati a rimanere di stazione sul Reno, presso Coblenz, collo scopo principale di assicurare, in caso di guerra, il passaggio sul fiume alla guarnigione di Coblenz-Ehrenbreitstein, difendendo a tale uopo specialmente il ponte di Rheinhausen, e inoltre d'impedire un passaggio sul Reno per parte del nemico e di proteggere la fortezza renana, compresa fra Magonza e Wesel. Questi due *monitors* sono giunti a Coblenz sin dal 16 giugno u. s. e si sono provvisoriamente ancorati a poca distanza dal confluente della Mosella.

Ciascuno dei detti *monitors* (sui quali possono essere imbarcati 50 soldati di fanteria, oltre l'equipaggio) è armato di 2 cannoni da marina di 12 cent. collocati in una torre girevole corazzata, come il bastimento stesso, con piastre da 7 cent.

La lunghezza dei *monitors* è di 100 piedi, la larghezza del ponte 21 piedi e mezzo, la profondità, misurata verticalmente, 8 piedi e mezzo. La loro immersione, quando sono arredati ed equipaggiati in pieno assetto di guerra, è di 6 piedi.

Muovonsi sia a vapore, sia a vela, e sono muniti di un'elica, di tre alberi e del bompresso. La camera della macchina, il magazzino delle polveri e il ripostiglio delle munizioni, quando l'armamento è completo, stanno al disotto del pelo dell'acqua e sono inoltre protetti contro i proiettili nemici, sui fianchi e nella parte superiore, da scompartimenti riempiti di carbone.

Abbiamo più innanzi accennato ad esperienze fatte al poligono di Tegel: menzioneremo ora l'interessante esperienza, fattasi recentemente sul lago di quella località, di dirigere una barca per mezzo di una corrente elettrica magnetica che agiva dalla terra alla poppa. Volevasi con questo esperimento risolvere il quesito: se sia possibile dirigere un galleggiante su di un dato punto anche senza equipaggio. Nell'applicazione pratica delle torpedini si presenta l'inconveniente che i battelli-torpedini o compromettono il loro proprio equipaggio, ovvero, se non ne hanno, lasciano molto a desiderare circa la esattezza di direzione.

L'esperimento ebbe pieno successo. Il galleggiante obbediva con facilità all'azione della corrente elettrica e giunse al bersaglio fissato.

L'ammiragliato tedesco si ripromette di ricavare da questa prima prova importanti conseguenze per l'organizzazione delle torpedini, ed intende rinnovare esperimenti di questo genere in alto mare.

E, giacchè parliamo di esperienze fatte per cura del governo tedesco, diremo una parola delle torpedini terrestri sperimentatesi a Kiel.

Già in sullo scorcio dell'assedio di Parigi i tedeschi avevano fatto uso contro le sortite nemiche, e segnatamente per la difesa del fronte nord, di granate comuni caricate con polvere da mina, a guisa di torpedini terrestri. Nessuna di queste essendo scoppiata, non potevasi avere alcun dato sulla loro maggiore o minore efficacia.

Questo primo tentativo ebbe tuttavia per conseguenza di richiamare su tale oggetto l'attenzione degli studiosi di cose militari, quindi le prove eseguitesi a Kiel di torpedini terrestri.

La torpedine esperimentata, secondo i ragguagli forniti da un periodico militare di Darmstadt, ha la forma di una granata oblunga ed è larga 30 centimetri circa, le sue pareti non hanno che lo spessore di 1 cent. e 1/5, a motivo della considerevole quantità di polvere di cui è caricata (2 chilogr. circa). La carica adoperata consiste, anche attualmente, in polvere da mina, ma è ormai accertato che questa sarà sostituita dal fulmicotone, in seguito agli ultimi risultati ottenuti nelle esperienze d'ogni specie, fatte successivamente nella scuola militare di tiro in Spandau e Wilhelmshafen. Le torpedini terrestri, del pari che le marittime, si fanno esplodere col mezzo di un innesco, sensibile alla più lieve pressione e al minimo urto.

Nella guerra da fortezza, l'assediato potrà valersi molto utilmente di simili torpedini per la difesa delle breccie, e, per contro, l'assediante ne trarrà profitto per guardarsi dalle sortite, ponendole in quei posti pei quali le truppe della difesa debbono assolutamente passare.

Da quanto si può presumere, l'uso delle torpedini, come mezzo d'impedimento all'avanzarsi del nemico, sarà diretto in modo che l'esplosione avvenga per iniziativa, come venne preventivamente stabilito, all'atto del passaggio delle truppe sul punto in cui le torpedini sono collocate; per il che dovranno essere situate almeno su due file e poste in collegamento fra di esse. E saranno collocate sotterra in modo che il nemico vi urti, senz'avvedersene, anche di pieno giorno, conciliando l'effetto della sorpresa colla sensibilità dell'innesco e colla certezza dell'esplosione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

L'assassinio del conte Aldini. — Leggiamo nel *Monitore* di Bologna del 31: Sulla uccisione del conte Aldini avvenuta [illegible] Cesena, abbiamo i seguenti particolari:

L'Aldini nella domenica scorsa avrebbe avuto [illegible] causa del [illegible] un grave diverbio con certi Giacomo e Ferdinando Valdinoci, per la ragione che l'Aldini approvava e gli altri disapprovavano l'ordine che [illegible] aveva dato alla banda [illegible] di suonare come al solito in piazza, come dalla quale la detta banda si era astenuta nelle domeniche precedenti per star [illegible] lutto per l'arresto del suo presidente Eugenio Valzania. Dal diverbio i Valdinoci sarebbero passati alle minaccie [illegible] quali si sarebbero associati lo studente Pio Ugo [illegible] registro, Brasci Gaetano. Alle minaccie sarebbe seguito l'effetto: ieri verso mezzanotte un colpo di pistola [illegible] l'Aldini nella pubblica strada degli Ordini davanti a casa Bru[illegible], e un altro colpo l'attendeva dentro l'androne di quella casa ove l'infelice aveva cercato di rifugiarsi, a cui rimaneva cadavere.

L'autore è indicato nello studente Pio Ugo che fu visto uscire dall'androne senza cappello, abbandonando sul posto una pistola doppia di recente esplosa. Essa è latitante; furono arrestati i fratelli Valdinoci ed il Brasci quali istigatori e complici.

Notizie dell'on. Nicotera. — Leggiamo nell'*Unità nazionale* di Napoli del 31 agosto:

L'onor. Nicotera che nel cadere dalla sua carrozza si slogò un braccio l'altro giorno, è in via di guarigione mercè le cure prodigategli dal prof. Palasciano.

Onorificenze. — Con piacere abbiamo letto nella *Gazzetta Ufficiale* d'oggi che il cav. Antonio Campus, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Sassari, fu promosso, sulla proposta del guardasigilli, ad uffiziale della Corona d'Italia.

È un'onorificenza ben meritata da un magistrato solerte ed intelligente, che rende ottimi servizi nell'amministrazione della giustizia.

Sentenza capitale. — Leggiamo nel *Monitore* di Modena del 31:

Nel a [illegible] venerdì e ieri nella nostra Corte d'Assise contro i tre fratelli Ciro, Primo e Ferdinando Bigi, di Villa Colombaro, imputati di parricidio, i giurati hanno ammessa la loro assoluta colpevolezza, in seguito di che la Corte condannava tutti e tre i rei dell'atroce delitto alla pena di morte.

La sepoltura di Leonardo da Vinci. — Abbiamo riprodotto dai giornali parigini la notizia d'una scoperta fatta al castello d'Amboise. Troviamo nel *Temps* del 30 agosto la seguente lettera indirizzata a quel giornale dal signor Ruprich-Robert, architetto di quel castello:

27 agosto 1874.

Signore,

Voi avete annunciato nel vostro giornale che una scoperta sarebbe stata fatta *recentemente* al castello d'Amboise d'una « lapide mortuaria, sulla quale si trovava il nome illustre di Leonardo da Vinci e d'un sepolcro contenente in perfetto stato di conservazione la spoglia mortale del gran pittore. »

Permettetemi, signore, di farvi notare alcune inesattezze che contiene questa narrazione e che mi sembra utile non lasciar sussistere. Ecco la verità:

La scoperta di cui trattasi non è recente. Parecchi anni sono, delle ossa e vari frammenti di lapide mortuaria, sui quali si vedevano alcune lettere scolpite, furono trovati nel terreno del parco d'Amboise. Risultò da un esame diligente che, fra le dette ossa, ve n'erano che avevano dovuto appartenere alla spoglia mortale di Leonardo da Vinci.

Il governo fece allora elevare in quel sito un piccolo monumento in onore del grande artista. Le ossa trovate non vi furono però deposte.

In principio di questo mese, secondo le istruzioni del conte di Parigi, esse sono state racchiuse in una cassa di piombo e collocate nella cappella Sant'Uberto del castello d'Amboise e ricoperte da quest'iscrizione:

« Sotto questa pietra riposano delle ossa raccolte negli scavi dell'antica cappella reale d'Amboise, fra le quali supponesi che si trovi la spoglia mortale di Leonardo da Vinci, nato nel 1452, morto nel 1519. — 1874. »

Aggradite, ecc.

RUPRICH-ROBERT

architetto del castello d'Amboise.

Gl'internazionalisti in Inghilterra. — Nella prossima riunione del Club di Newe-Hall Science, il signor Bradlaugh parlerà delle imposte e mostrerà come la nazione è stata « derubata » e come se n'è andato il suo danaro.

Naufragio. — Si ha da Rio Janeiro, 27, che il battello a vapore transatlantico *Liffey*, capitano Downe, si è perduto a 20 miglia da Maldonado.

I passeggieri, l'equipaggio, la cassa e la posta vennero salvati.

Statistica della carta. — Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

Esistono sulla terra 3900 fabbriche di carta, che occupano 60,000 uomini e 180,000 donne, senza parlare dei conciainoli dei due sessi.

La produzione annua ascende a 1800 milioni di chilogrammi, di cui le stamperie consumano 900 milioni, 100 milioni la corrispondenza particolare, 240 milioni il commercio, 200 milioni l'istruzione pubblica, ecc., ecc.

L'America possiede 800 cartiere, che impiegano 3000 macchine e fabbricano 200,000 tonnellate di carta.

L'Inghilterra ne possiede 850, che impiegano 1300 macchine e danno 187 milioni di chilogrammi.

La Francia ne conta da 250 a 270, con 370 macchine, che producono 75,000 tonnellate.

Un giudice condannato. — Una scena delle più singolari è avvenuta a Rhyl (Inghilterra) al tribunale di polizia. Il sig. Vaughan Williams, magistrato di quella Corte, era stato citato davanti al tribunale per maltrattamenti inflitti ad un vetturino.

Allorchè quest'ultimo si presentò, trovò il signor Vaughan Williams che sedeva solo, e restò stupefatto nell'udirsi condannare, lui, parte civile, a sette giorni di prigione dalla parte contraria.

Avendo il cancelliere fatto osservare che non poteva registrare una sentenza tanto illegale, il signor Vaughan Williams stava per condannarlo alla sua volta, allorchè gli altri giudici entrarono e, cassando la prima sentenza, condannarono il loro collega a 5 lire sterline (125 franchi) di danni, interessi ed alle spese.

Il signor Williams volle appellarsi da questa sentenza *hic et nunc*, ma il suo appello non venne ammesso. Egli rifiutò allora di pagare l'indennità, per cui fu condannato di nuovo a 14 giorni di carcere e condotto in prigione.

Tutto ciò non aveva occupato più di tre quarti d'ora.

Pubblicazione. — Per cura del *Giornale dei Tribunali* di Milano, dalla tipografia Civelli e Toronsi di quella città, è stato pubblicato il discorso che il comm. Luigi Torrigiani, deputato al Parlamento, ha pronunziato in occasione della inaugurazione del monumento di Giandomenico Romagnosi in Salsomaggiore.

L'orazione del prof. Torrigiani è un esame delle opere dell'illustre scrittore e delle condizioni in mezzo alle quali si avvolse quello splendido ingegno.

Il discorso è un degno omaggio alla mente di Romagnosi e Salsomaggiore non poteva scegliere un migliore interprete dei suoi sentimenti di riconoscenza e di ammirazione verso il sommo filosofo e giurista.

Il ricavato di questa pubblicazione va a vantaggio dell'asilo infantile di Salsomaggiore e così la dottrina e la carità nobilmente congiungonsi.

NOTIZIE ULTIME

L'arrivo a Roma del generale Pallavicini ha accreditata la voce ch'egli stesse per esser chiamato al comando militare delle truppe di Sicilia.

Siamo informati che si era pensato a lui, nel caso che si operasse quest'altro concentramento di poteri militari. Ma avendo le autorità militari della Sicilia esposto l'avviso che tal provvedimento non sarebbe stato abbastanza efficace a ridare la sicurezza pubblica in tutta l'isola se non era fiancheggiato da altri, il ministero ha sospeso ogni risoluzione a questo riguardo. Crediamo però che presto si conosceranno le disposizioni che sarà per prendere. Intanto il gen. Pallavicini passa al comando della divisione militare di Napoli.

—

Ci scrivono da Savona che la Giunta municipale di quella città ha deliberato di richiamare l'attenzione del governo sull'orario che la Società dell'Alta Italia ha progettato per la ferrovia prossima ad inaugurarsi che congiungerà Savona col Piemonte.

Il progetto della Società imporrebbe un viaggio di sette ore da Savona a Torino, mentre il percorso assai più lungo da Genova a Torino si compie attualmente in solo cinque ore.

Se il progettato orario venisse attuato gli abitanti della Liguria occidentale sarebbero costretti a passare da Genova per recarsi a Torino.

—

Dal ministero d'agricoltura e commercio è stata indirizzata la seguente circolare ai prefetti e sotto-prefetti, presidenti degli uffici provinciali e circondariali di ispezione delle Società ed Istituti di credito per richiamarli alla osservanza della legge 30 aprile scorso, per la parte che riguarda le emissioni abusive:

Roma, addì 31 agosto 1874.

La situazioni dei conti degli Istituti di credito del mese di giugno, pervenute a questo ministero e pubblicate nel *Bollettino*, fanno manifesto che da talune Banche popolari e Società di credito ordinario, ed anche da qualche Società di credito agrario, non è curata rigorosamente l'osservanza della legge 30 aprile 1874, n° 1920, sezione seconda.

Adempiendo al dovere di invigilare affinchè queste disposizioni di legge vengano rispettate, io invito la S. V. a rammentare agl'Istituti di credito di cotesta provincia che l'articolo 1° della legge anzidetta consente la facoltà di emettere biglietti di Banco od altri titoli equivalenti, pagabili al portatore ed a vista, soltanto ai sei Istituti di emissione esistenti nel regno. Tutti gli altri Istituti, la cui circolazione dovrà essere estinta interamente entro il 31 dicembre 1875, non possono frattanto averne una maggiore di quella che possedevano nel mese di maggio prossimo passato, dappoichè la pubblicazione della ricordata legge ebbe luogo appunto nel giorno 22 maggio. Gli aumenti di circolazione, effettuati posteriormente al termine predetto, debbono farsi scomparire senza ritardo siccome illegittimamente avvenuti, e dalla fine del mese di maggio in avanti, l'ammontare dei biglietti di ciascuno dei detti Istituti non può assolutamente essere accresciuto.

Contravvenendo alla espressa disposizione di legge, gl'Istituti dovranno ascrivere a propria colpa se il governo sarà costretto, benchè con proprio rincrescimento, a promuovere la revocazione del decreto onde deriva la loro personalità giuridica.

Pel Ministro

E. MORPURGO.

—

(Dispacci partic. dell'OPINIONE)

Firenze, 1° *settembre*. — Oggi si è riunita la Commissione nominata per le modificazioni della legge e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato. L'on. Minghetti, presidente del Consiglio, ha aperta la seduta, facendo appello alla competenza de' componenti la Commissione, dichiarando di lasciare ad essa tutto il tempo necessario per condurre a buon fine i suoi studi.

Venne nominata una Sottocommissione, presieduta dall'on. senatore conte Cambrai-Digny, con incarico di raccogliere e ordinare i documenti necessari per riferirne alla Commissione in seduta plenaria.

L'on. Minghetti riparte stasera per Roma.

Ginevra, 1° *settembre*. — Nella storica sala in cui sedette il tribunale degli arbitri per la quistione dell'*Alabama*, è stata ieri inaugurata la sessione annuale dell'Istituto di diritto internazionale con un discorso del signor Carteret, presidente del governo, a cui rispose il professore Mancini, presidente dell'Istituto. Entrambi i discorsi sono stati applauditi. Vi sono intervenute le persone notabili di Ginevra e stranieri. L'ambasciatore giapponese è stato incaricato dal suo governo di seguire i lavori dell'Istituto.

Erano presenti membri di Francia, Germania, Russia, Inghilterra, Olanda, Belgio, America, e gl'italiani prof. Pierantoni ed Esperson.

L'Istituto ha nominato ad unanimità il prof. deputato Mancini a presidente ed il prof. Bluntschli ed il sig. Parieu a vice presidenti. È quindi cominciata la discussione sulla procedura degli arbitramenti internazionali.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 31, (sera) — I carlisti tentarono due volte di dare l'assalto a Puycerda, ma furono respinti. Essi si ritirarono, lasciando alcune armi e munizioni sotto le mura.

Parigi, 1. — Il *Figaro* annunzia che il maresciallo Mac Mahon riceverà solennemente giovedì, al palazzo dell'Eliseo, l'ambasciatore di Spagna.

I deputati dell'Unione repubblicana si riuniranno mercoledì a Parigi.

Spezia, 1. — La fregata americana *Franklin*, con l'ammiraglio Case, è partita oggi per Nizza.

Parigi, 1. — Il comm. Nigra è arrivato, proveniente da Aix-le-Bains.

Bourg-Madame, 1. — Molti carlisti del corpo di Saballs disertano.

Ieri la città di Llivia era assai allarmata, avendo Saballs minacciato di prendere alcuni ostaggi.

La truppa francese prese le armi, essendo corsa la voce che i carlisti avessero violato il territorio.

Questa notte i carlisti diedero nuovamente a Puycerda un assalto furioso, che fu respinto. Parecchie case bruciarono nel sobborgo di Puycerda.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	31	1°
Rendita Italiana 5 %	71 85	71 85
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	517 —	517 —
Detto emiss. 1860-64	75 30	75 40
Prestito romano Blount	75 —	75 20
Detto Rothschild	74 80	74 60
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1190 —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	410 —	409 50
Banca Italo-Germanica	204 75	204 50
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	168 —	168 —
Società Anglo-Rom. Gas	380 —	380 —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma, az.	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	110 —	110 —

BORSA DI ROMA

1° settembre (ore 11 1/2 ant.)

La Borsa odierna è stata alquanto calma, ma ferma nella Rendita, che venne negoziata da 74 25 a 74 30 per fine mese e da 74 17 1/2 a 74 30 per contanti.

Sempre ricercati ed in aumento i valori pontifici.

Cattolico 75 40 a 75 50.

Blount 75 20 a 75 40.

Rothschild 74 60, prezzo fatto.

Le Generali più deboli, 409 50 a 410 contanti.

Le Itale 204 75, prezzo fatto.

Le Azioni del Gas 380 a 385.

Le Miniere di ferro 168 a 170.

Le Fondiarie italiane 110 a 110 50.

Stazionaria la Francia 108 80 a 108 90 3 mesi.

Più debole la Londra 27 43 a 27 45, 3 mesi.

Marenghi 22 a 22 02.

(*Ore 4 pom.*)

La Rendita domandata a 74 25, offerta a 74 30 per fine mese, affari però assolutamente nulli.

—

FIRENZE	31	1
Rendita Italiana 5 %	71 90(a.)	71 95(a.)
Napoleoni d'oro	22 02(a.)	22 02(a.)
Londra tre mesi	27 45 »	27 42 »
Francia a vista	109 67 »	109 75 »
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	838 —(a.)	838 —(a.)
Az. Banca Naz. (nuove)	2042(liquid.)	2033 —(liq.)
Strade ferr. Meridionali	352 —(a.)	351 50 »
Obbligazioni dette	218 — »	218 —(a.)
Banca Toscana	1480 — »	1483 — »
Credito Mobiliare	787 50(liq.)	785 50(liq.)
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 86 pom.)	31	1
Rendita francese 3 %	62 75	62 77
» » 5 %	99 45	99 25
Banca di Francia	3890 —	3960 —
Rendita italiana 5 %	67 40	67 30
» » 3 %	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	390 —	385 —
Obbl. Regia Tabacchi	496 —	495 —
Obbl. ferr. V. E. 1866	205 —	— —
Ferrovie Romane, azioni	69 75	70 —
Obbligazioni dette	184 —	184 25
Azioni Tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 16 —	25 17 —
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidato inglese	92 11/16	92 13/16

VIENNA	30	31
Mobiliare	241 75	239 25
Lombarde	140 —	141 —
Banca Anglo-Austriaca	163 —	161 75
Austriache	380 —	380 —
Banca Nazionale	975 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 82	8 82
Cambio su Parigi	43 50	43 50
Cambio su Londra	109 85	109 65
Rendita Austriaca	74 80	74 85
» » in carta	71 85	71 80
Union-Bank	130 —	135 —

BERLINO	30	31
Austriache	197 1/2	198 1/2
Lombarde	80 7/8	80 3/4
Mobiliare	143 3/4	143 1/2
Rendita italiana	67 3/4	67 1/4
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	44 1/2	44 3/4

LONDRA	30	31
Consol. ingl.	da 92 1/2 a 92 3/4	da 92 7/8 (*)
Rendita ital.	» 67 — a 67 1/8	» 67 1/8 a 67 3/8
Turco	» 44 3/8 a 44 1/2	» 44 1/2 a 44 5/8
Spagnuolo	» 17 7/8 a 18 —	» 17 3/4 a 17 7/8
Egiz. (1868)	» 80 — a 80 1/2	» 80 1/2 a 81 —

(*) Per ottobre.

GIACOMO DINA, Direttore.

BORSALINO GIOVANNI, Gerente.

Case d'affittarsi in Roma. — V. quarta pagina.

GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI
e delle Strade Ferrate

Si pubblica settimanalmente, ed è il più completo ed il più diffuso fra i periodici che si occupano di opere pubbliche e d'ingegneria in Italia.

Roma, S. Maria in Via, 51.

Abbonamento un anno Lire 25 — Un semestre Lire 20
Gli abbonamenti si ricevono in tutti gli uffici postali.

D'AFFITTARSI
IN ROMA

Casa composta di 4 camere e cucina ad un primo piano, posizione centralissima.

Altra casa composta di 8 ambienti con spazioso terrazzo, in posizione salubre.

Per le trattative dirigersi dal sig. A. TABOGA, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

PILLOLE DEL D. VAYTON DETTE DELLA MADRE ABBADESSA

La salute del sesso gentile dipende dalla normale mestruazione, la infermità dall'irregolarità o mancanza di questa.

Con queste pillole, specifico del D. Vayton, tornano i benefici mensili alle donne che li hanno immaturatamente perduti, fanno venire presto le mestruazioni alle fanciulle che tardano a svilupparsi e la regolarizzano a quelle donne che l'hanno disturbata e scarsa.

I prof. Donovan Taylor e Landan d'Irlanda hanno trovato in queste Pillole il potente rimedio contro la sterilità, cagionata per lo più dalla irregolarità dei mestrui.

Prezzo di ogni Scatola colla relativa istruzione L. 4, franco di porto nel Regno 4 50.

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54, Farmacia Italiana, Corso, 451.

ZANGOLE INGLESI
SISTEMA CLIFTON
BREVETTATE E PREMIATE
sistema atmosferico perfezionato
per fare il burro in cinque minuti

Queste Zangole non devono essere confuse con quelle dell'ordinario sistema usate nelle campagne, poichè differiscono da esse nell'interna costruzione. Con queste ognuno può farsi da sè del buon burro, anche col latte semplice, in pochi minuti. Il latte che ne avvanza è ancor buono per uso domestico.

Capacità di 1 litro L. 9. — Id. di 2 litri L. 11.

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Spedizione in provincia contro vaglia postale. Spesa di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia diretta pregasi indicare la stazione più prossima. In Torino presso Carlo Manfredi, Via finanze.

MESSAGERIES MARITIMES
Paquebot-Poste Français
(précédemment Messageries Impériales)

Départs de Naples

Le Samedi de chaque semaine pour **MARSEILLE** directement.
Le Samedi de chaque semaine pour **ALEXANDRIE** directement.

Les Samedis 25 Avril, 9, 23 Mai, 6, 20 Juin — de 14 en 14 jours, pour les ports de la **SYRIE**, par **ALEXANDRIE**.

Les Samedis, de 14 en 14 jours, pour les ports du **BRÉSIL**, de la **PLATA**, par **BORDEAUX**.

Les Dimanches (soir) 19 Avril, 3, 17, 31 Mai, 14, 28 Juin — de 14 en 14 jours, pour **MARSEILLE** directement.

Les Lundis 20 Avril, 4, 18 Mai, 1, 15, 29 Juin — de 14 en 14 jours, pour le **PYRÉE** directement, et **CONSTANTINOPLE**.

Les Lundis 13, 27 Avril, 11, 25 Mai, 8, 22 Juin — de 14 en 14 jours, pour l'**EGYPTE**, l'**INDE**, la **CHINE** et le **JAPON**.

Pour renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, à Naples, Via Molo Nuovo, 11, 12, 13.

INDISPENSABILE AI SARTI
SARTRICI, MADRI DI FAMIGLIA, ecc.

NOVITA'

Macchinetta per tagliare gli occhielli di qualunque grandezza e su qualsiasi stoffa. — Applicazione facilissima.

Prezzo L. 2 25 con istruzione

Franco di porto nel regno L. 2 70. Sconto ai rivenditori. Esclusivo deposito per Roma, Agenzia **Taboga**, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

CONVITTO VITTORIO ALFIERI (ASTI)

Corsi completi di scuole elementari tecniche, ginnasiali, di Liceo e di Istituto pareggiati.

Il prezzo della pensione è di L. 60 mensili. Pel Programma rivolgere la domanda al

Prof. C. GALLO, Rettore.

Casa di salute del dott. **Cabaret** per trattamento speciale del Cancro senza operazione, via de Longchamps, 6, Parigi-Chaillot.

NUOVA IMPORTAZIONE IN ITALIA dell'Olio Indiano del Dott. Isambert.

È speciale virtù di quest'olio di far nascere i capelli ai calvi, e la barba agl'imberbi, di addolcire la pelle, aprire i pori e dare un libero corso alla circolazione del sangue nei tubo capillare. — Prezzo L. 3 la boccetta.

Vendesi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

COLLEGIO-CONVITTO
ARCARI
IN CANNETO SULL'OGLIO
(Provincia di Mantova)

Questo collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. Locale ampio, salubre e in ottima postura (la nuova ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Canneto). La spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, racconciature agli abiti e suolature agli stivali) è di sole lire QUATTROCENTO TRENTA (L. 430). La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

INCHIOSTRO NUOVO DA COPIALETTERE

Mathieu-Plessy, n. 60 (Rue S. Germain) PARIGI.

Med. del Mer. all'Esposizione di Vienna 1873
Esposizione Universale del 1867
Croce della Legion d'Onore
medaglie d'argento e di bronzo a Parigi, Londra, Altona e Bordeaux.

INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO

per copiare, adottato dalle amministrazioni del governo francese e da tutte le principali Case di commercio.

Deposito presso l'Agenzia A. Manzoni e C. via della Sala, 10, in Milano. — Deposito speciale per Roma, Farmacia Reale Garneri.

ENCICLOPEDIA dei LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di Famiglia, alle Damigelle, alle istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'educazione delle Ragazze.

Volume primo	— **Lavori d'Ago e di Forbici**.	L. 1 50
» secondo	— **Guida a tutti i Lav. di Ricamo**	2 00
» terzo	— **Lavori di Fantasia** . . .	» 1 50

In provincia i suddetti volumi si spediscono franchi mediante aumento di cent. 10 cadauno. — Spedire lettere e vaglia all'*Agenzia Taboga*, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

L'ÉBLOUISSANTE
(Ultima Novità)
Trottola senza uguale

Sorgente inesauribile di divertimenti. Una miriade di giuochi ed esperienze curiosissime. Numerosi cambiamenti di colori. Curiosi effetti d'ottica. Facile applicazione, solidità ed eleganza.

In rispettiva scatola con istruzione figurata

Prezzo L. 4 e 7 50

Vendita presso l'**Agenzia A. Taboga**, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Spedizione in provincia contro vaglia postale o spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia pregasi indicare la stazione più prossima. — In Torino presso **Carlo Manfredi**, via Finanze.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE GUARITI IN POCO TEMPO

Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU' del prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway, 501. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 4 con istruzione; franco di posta per tutto il regno contro vaglia postale di L. 4 50.

Chi acquista sei scatole L. 20 Franche di porto nel regno raccomandate L. 21 50.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. Farm. Italiana, Corso, 451.

ALLE PERSONE DEBOLI
PILLOLE STIMOLANTI E RIGENERATRICI
del Cav. Dott. J. B. Vimona

Queste pillole di virtù toniche, stimolanti e ricostituenti sono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emoraggie, sconcerti nervosi, ecc. Prezzo L. 5 la scatola con istruzione.

Vendesi presso la Farmacia Italiana, Corso, 451, dicontro al Palazzo Ruspoli, e all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

REGIO STABILIMENTO
ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
del dott. cav. PAOLO CRESCI CARBONAI

FIRENZE. *Barriera della Croce, via Aretina, 19.* FIRENZE

Questo antico Stabilimento è fornito di tutto quanto può occorrere per le cure idroterapiche, elettriche ed ortopediche.

Accoglie i malati come interni ed esterni, ha un convitto speciale per i bambini affetti da deformità.

È situato in ottima posizione con giardino, ginnastica, ecc.

Assistenza medica continua. Aperto tutto l'anno.

Per informazioni e prospetti dirigersi con lettera franca al medico Direttore.

CONFETTI MEYNET
DRAGÉES MEYNET D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

D'Estratto di Fegato di Merluzzo

L'estratto di Fegato di Merluzzo contiene condensati in un piccolo volume tutti i principii attivi e medicamentosi dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Come l'Olio è un prodotto di conformazione naturale ed opera sui malati effetti terapeutici dello stesso genere. La ricchezza della sua composizione chimica, la costanza e la potenza della sua azione sull'economia, la possibilità di farlo prendere alle persone le più delicate ed ai bambini della più tenera età ne fanno un prezioso agente terapeutico in tutte le affezioni che reclamano l'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Il *Courrier Medical* di Parigi dichiara che i confetti Meynet rimpiazzano avvantaggiosamente l'Olio di Fegato di Merluzzo, che sono di una azione assai attiva, che un confetto della grossezza d'una perla d'etere equivale a due cucchiai d'olio, e che infine questi confetti sono senza odore e senza sapore e che gli ammalati gli prendono tanto più volontieri perchè non ritornano alla gola come fa l'olio.

La *Gazette Médicale officielle* di Saint Pétersbourg aggiunge: «è da desiderarsi che l'uso dei Confetti Meynet così utili e così efficaci si propaghi rapidamente nell'Impero Russo.»

Confetti	d'estratto di Fegato di Merluzzo puro, la scat. di 100 conf.	L.	» 3
id.	d'estratto di Fegato di Merluzzo ed estratto ferruginoso	id.	» 3
id.	d'estratto di Fegato di Merluzzo Protoioduro di ferro.	id.	» 4
Grani	d'estratto di Fegato di Merluzzo per bambini	id.	» 3

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale coll'aumento di centesimi 50 la scatola, per spese di porto, a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48. (3437)

VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA

compilato da Giuseppe Rigutini, per uso specialmente delle scuole, accresciuto di voci del comune parlare e degli approvati scrittori. Un volume di pag. 1300 a 2 colonne in-16°, legato all'inglese, L. 7.

Mediante vaglia postale di L. 8 all'Editore G. Barbèra in Firenze, il suddetto libro sarà spedito franco e raccomandato in tutto il Regno.

SAXON
VALAIS SUISSE

ET CASINO
ouvert toute l'année
Collège ... — Douches — Bains de vapeur — Salle d'Inhalation.
... comme à HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
Francoschein a ZUG (Svizzera)

I nuovi corsi si apriranno il 15 ottobre p° v°; si accettano però alcuni anche prima per un'istruzione preparatoria.

Gli spaziosi e ben adatti locali dell'Istituto eretti di nuovo, tre anni or sono, conforme alle esigenze moderne della pedagogia e dell'igiene, permettono di separare gli alunni in tre divisioni, la prima pei giovanetti dagli 8 ai 12 anni, la seconda da 12 a 15 e la terza da 15 a 17.

Il piano dell'insegnamento ed il personale insegnante sono tali che in ogni divisione viene impartita l'educazione e l'istruzione separatamente in modo conveniente.

La Direzione per quanto concerne i metodi d'istruzione ed i principii educativi dell'Istituto si appella al giudizio di quei genitori che da anni l'onorano della loro fiducia.

Pei programmi e maggiori informazioni rivolgersi in ZUG alla direzione ed a MILANO presso G. Mazzuchetti, Solferino, 11 — P. Bugarini, Pestagnari, 2 — Avvocato G. Vigagnoni, S. Andrea, 3 — G. Branciani, Albergo Roma — BERGAMO Enrico Daina, Borgo S. Antonio, 1984 — COMO P. Zerboni, Corso Garibaldi — LECCO F. Valsecchi — VALMADRERA G. B. Cicori — VERONA Cesare Rossi, Leoncino, 19 — G. Franchini, Anastasia, 10 — P. Cola, S. Lorenzo — VICENZA A. M. Tecchio — ROVIGO Dr. Odoardo Pignolo, notaio — TREVISO Agostino Springolo — AGORDO (Provincia di Belluno) Mons. Ant. Protti — SCHIO G. Protti presso il Senatore Rossi — PARMA C. Belloni Marchi — GENOVA G. Lauria, Piazza Feretti, 1 — FIRENZE Gilli e Letta, Piazza Signoria — CASTELLAMARE (Napoli) A. Frammer, fabbricante di Casanna — ZURIGO Weilemann professore di matematica al Ginnasio ed al Politecnico. [3496]

Presso l'Agenzia di Pubblicità
A. TABOGA
Roma, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54 e Farmacia Italiana, Corso, 451
trovasi il deposito delle seguenti Specialità.

Polvere fior di riso, Profumata, finissima. — L. 1 la scatola grande e Cent. 60 la piccola.

Acqua di Colonia. — Vera di G. M. Farina. Quest'acqua cotanto rinomata pel suo uso generale, crediamo far cosa inutile enumerarne i suoi benefici effetti. Prezzo: Bott. grande L. 2 50, piccola L. 1 25.

Olio Veratrum *vegetale del Perù*. — Specialità igienica pei capelli. Questo preparato ha la proprietà d'impedire la caduta dei capelli, fortificandone la radice, mantenendoli lucidi, conserva pulita la testa e può stare a confronto di qualunque specifico di toeletta pel delicato profumo. Prezzo L. 2 il flacon.

Farina profumata per lavanda. — Superiore alla comune farina d'amandorle per la pulizia della pelle. Facendone uso continuo rende bianca e morbida la carnagione. Scatola di 2 Ettog. Cent. 70.

Inchiostro Magico. — Servendo con quest'inchiostro si può farne comparire o scomparire i caratteri. Serve per corrispondenze segrete, disegni di sorprese, ecc. Prezzo L. 1 20 con istruzione.

Inchiostro Indelebile per marcare la lingeria. — Quest'inchiostro assai in uso in Inghilterra è il più indelebile che si conosca. Prezzo L. 1 con istruzione.

Vetro Liquido. — Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Prezzo Cent. 80.

Tintura d'arnica Galleani. — Gode d'una fama popolare come rimedio contro gli accidenti che seguono alle contusioni da cadute e colpi ricevuti, o qualsiasi lesione da causa traumatica. Boccetta Cent. 80.

Goccie Odontalgiche. — Calmano meravigliosamente il dolore dei denti, specialmente cariati. Prezzo L. 1.

Pasticche Pettorali *di Poligala Virginiana*. — Prodigiose contro tutte le affezioni della gola, del petto e dei polmoni. Sovrano rimedio contro le infreddature. Prezzo L. 1 50.

Pasticche fior di Zolfo. — Utilissime nelle infiammazioni delle emorroidi, negli ingorghi dei visceri, nella pitiriasi, nella rogna nelle affezioni erpetiche ed in molte altre malattie della cute. L. 1 la scatola.

Pasta Pettorale arabica. — Questa pasta, composta di sostanze emollienti e toniche, è il più efficace rimedio contro le tossi più inveterate, siano nervose come prodotte da irritazioni bronchiali e tracheali. Prezzo d'ogni scatola L. 1 50; franco nel regno L. 1 90.

Gengivario Americano. — Unico rimedio per guarentire la conservazione delle gengive e calmare il dolore dei denti. Prezzo L. 1.

Caffè Indigeno ... — Di sapore squisito, misturato ed economico, non eccita i nervi e sostituisce egregiamente il caffè ordinario in tutti i suoi usi. Vendesi in scatole da Kilog. 1 a L. 2. Da mezzo Kilog. L. 1 60, e da 1 Ettog. cent. 50.

Goccie Americane. — Meravigliose per calmare il dolore dei denti arrestandone la corsa e conservandoli sani. Prezzo L. 1 20.

Tela d'arnica Galleani. — Questa tela è il rimedio più sicuro per fare sparire le infiammazioni ai piedi, calli, bruciore della pianta, durezze, sudore profuso, stanchezza e dolentezza dei tendini ecc. ottima anche nelle medicazioni delle ferite perchè fa provare che queste rimarginano più presto. Prezzo della scheda L. 1, franco di porto nel regno L. 1 40.

Tela notro mondano. — Per la perfetta guarigione dei calli, occhi di pernice ecc. Prezzo d'ogni scheda L. 1.

Non più cimici. — Acqua dell'eremita infallibile per la distruzione delle cimici. Con questa nuova preparazione restano per sempre puliti quei letti elastici ove i quali siano usata. Prezzo Cent. 80 il flacon.

ANNO XIV-1874 ROMA *Ufficio, via del Corso, 219*

LA LEGGE

ANNO XIV-1874 ROMA *Ufficio, via del Corso, 219*

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

Parte I. Giurisprudenza civile, commerciale e penale. — Raccolta annotata delle sentenze delle quattro Corti di Cassazione e delle più importanti fra quelle delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle nomine e promozioni del personale giudiziario.

Parte II. Giurisprudenza amministrativa e finanziaria. — **Giurisprudenza delle pensioni.** — Raccolta dei pareri del Consiglio di Stato approvati dal Ministero dell'Interno. — Raccolta delle massime della Corte dei Conti sulle pensioni. — Raccolta delle massime in materia finanziaria. — Imposte dirette e indirette (Ricchezza mobile, Registro, Bollo, ecc.) — Bollettino delle nomine e promozioni del personale amministrativo.

Parte III. *A.* Studi teorico pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — *B.* Testo delle Leggi, Decreti e regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria, non che dei più importanti progetti di legge. Pubblica integralmente il **Progetto del Codice di Commercio**, e il progetto di **Codice penale.**

DIRETTORI:

Avv. Giuseppe Saredo, professore di Procedura civile e di Diritto Amministrativo nella R. Università di Roma. — **Avv. Filippo Serafini**, professore di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

REDATTORI E COLLABORATORI:

Adami comm. V. — Bon-Compagni prof. comm. C., — Borsari comm. L., — Boselli avv. prof. comm. P., — Buniva avv. commendat. G., — Carlo avvocato prof. G. — Cipolli avvocato prof. R., — Gabba avv. C. F., — Galluppi avv. E. — Gorra comm. L. — Mancini comm. prof. P. S., — Mecacci avv. F., — Miraglia comm. G., — Paolonotti avv. G., — Firoli comm. G., — Regnoli avv. O., — Sallo comm. F., — Scolari avv. S., — Vidari avv. E., — Virgilio avv. J.

Per tutto ciò che concerne la Direzione, rivolgersi all'avv. Giuseppe Saredo.
Per tutto ciò che concerne l'Amministrazione, rivolgersi al signor Marco Saredo.
Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione. — Roma, Via del Corso 219

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:

Per la Parte I. — Un numero di 24 pagine per settimana con copertina	L. 24
Per la Parte II. — Un numero di 8 pagine per settimana, con copertina	L. 10
Per la Parte III. — Un numero di 24 pagine il 1° e il 15 d'ogni mese con copertina . . .	L. 10
Parte I e II riunite L. 30. — Parte I III riunite L. 34. — Parte II e III riunite . . .	L. 20

Le tre Parti riunite Lire 44.

Gli abbonati a tutte e tre le parti potranno pagare in tre rate quadrimestrali.

Sarà spedito un numero di saggio del nuovo anno a chi ne farà domanda.

Il 24 Agosto nella ***LIBERTA'*** di Roma si è cominciata la pubblicazione del Romanzo

Il Segreto del Labirinto

Questo Romanzo è uno dei più interessanti della letteratura inglese e può certamente stare a paragone dei migliori fin qui pubblicati nella ***Libertà***.

La Libertà inoltre pubblicherà nell'anno corrente i seguenti romanzi: MINE e CONTRO MINE (continuazione di *Scettri e Corone*), CATENE SPEZZATE dell'autore di *Amore e Saigero* LA MARCHESA DI SAINT-PRIE, e poi L'ANDALUSA di Medoro Savini.

Prezzo di Abbonamento al Giornale LA LIBERTA'

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

Gli abbonati che prenderanno l'abbonamento alla LIBERTA dal 1° settembre 1874 hanno diritto ad aver *gratis* i numeri arretrati nei quali sarà pubblicato il romanzo *Il Segreto del Labirinto*.

Tipografia ARTERO e C. diretta da C. Carbone.